



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

OGGETTO: Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Approvazione delle disposizioni attuative per le misure 1.1.1., 1.2.1., 1.2.5. e 2.2.7., annualità 2015 - Overbooking tecnico ai sensi del Reg. UE 335/13 e nuove allocazioni finanziarie del PSR Marche 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla Posizione di funzione Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno e Fermo, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della Posizione di funzione Programmazione e Struttura decentrata di Ascoli Piceno e Fermo e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

D E L I B E R A

- a) di approvare le Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure 1.1.1., 1.2.1., 1.2.5. e 2.2.7., annualità 2015, riportate nell'allegato "A" alla presente deliberazione, della quale è parte integrante e sostanziale;
- b) di attivare per le misure 111, 121, 123, 226 e 227 del PSR Marche 2007-2013, un "overbooking tecnico" ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n.335/2013 della Commissione, nel limite del 10% delle risorse impegnate e non spese delle misure stesse. Ciò al fine di consentire la piena utilizzazione delle risorse finanziarie delle misure in questione entro la fine del periodo di programmazione (31.12.2015);
- c) di stabilire, come riportato nello stesso allegato "A", la riallocazione finanziaria per talune misure, delle risorse ordinarie del PSR 2007-2013 e delle risorse di overbooking tecnico di cui alla precedente lettera b);
- d) di fissare l'assegnazione di risorse finanziarie aggiuntive, in quota parte sulle risorse di overbooking regionale e sulle risorse di "overbooking tecnico", a favore dei 6 Gruppi di Azione Locali (GAL) regionali, come da tabella seguente:

GAL	NUOVA ASSEGNAZIONE FONDI PER LA MISURA 4.1.3.
COLLI ESINI	100.000
FERMANO	0
FLAMINIA CESANO	0



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

MONTEFELTRO	1.201.326
PICENO	348.674
SIBILLA	550.000
TOTALE	2.200.000

- e) di stabilire, quale termine ultimo per la rendicontazione delle spese sostenute dai beneficiari, per gli interventi realizzati tramite LEADER per il periodo di programmazione 2007-2013, la data del 31 Agosto 2015.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Elsa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Gian Mario Spacca)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25 maggio 2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005;
- Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione del 8 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013, che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i Regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Decisione della Commissione Europea C(2012)8542 del 26 novembre 2012 che approva da ultimo la revisione del programma di sviluppo rurale della Regione Marche per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)724 del 15 febbraio 2008 recante approvazione del PSR Marche;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 119 del 13/01/2015 che modifica da ultimo il Programma di sviluppo rurale della Regione Marche 2007/2013 in attuazione del reg. CE 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 108 del 17/07/2014 "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020 in attuazione del Reg. (UE) n. 1305 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013";
- DGR n. 1160 del 13 ottobre 2014 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Overbooking tecnico ai sensi del Reg. (UE) 335/13 e nuove allocazioni finanziarie del PSR 2007-2013";
- DGR n. 1359 del 9 dicembre 2014 "Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di

04



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

spesa del PSR Marche 2007-2013 – Modifica delle Disposizioni attuative di cui alle DGR 542/2013 e 1161/2014”;

- DGR n. 1383 del 16 dicembre 2014 “Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di spesa del PSR Marche 2007-2013”;
- DGR n. 1465 del 29 dicembre 2014 “Reg. CE 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale della Regione Marche - Misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di spesa del PSR Marche 2007-2013” – Modifica delle Disposizioni attuative di cui alla DGR 540/2012 e 1180/2012 (filiere) e 1161/2014.

Motivazioni

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Marche per il periodo 2007-2013 è stato modificato da ultimo con Decisione della Commissione Europea C(2012)8542 del 26 novembre 2012 e con Deliberazione amministrativa del Consiglio Regionale n. 119 del 13/01/2015, e le strutture competenti della Giunta regionale proseguono la loro attività per rendere operativo il documento di programmazione avviando le procedure previste.

Tra gli adempimenti previsti vi è l’approvazione delle **Disposizioni Attuative del PSR**, cioè il documento contenente le prescrizioni per la corretta, omogenea e trasparente applicazione delle misure e degli interventi approvati.

Con le Disposizioni attuative infatti, l’Autorità di Gestione del PSR propone all’approvazione della Giunta:

1. l’allocazione delle risorse finanziarie per ciascuna misura che si propone di attivare;
2. l’aggiornamento delle definizioni generali e le disposizioni comuni a talune misure, affinché si realizzi un comune linguaggio ed una continuità in fase applicativa;
3. le specifiche relative alla tipologia dei beneficiari di ciascuna misura, alle limitazioni ed alle condizioni di ammissibilità, alle tipologie d’intervento;
4. i criteri di ammissibilità agli aiuti;
5. i criteri di priorità.

Sulla base delle Disposizioni Attuative saranno successivamente redatti i bandi di accesso alle singole misure che saranno approvati mediante specifici atti dell’Autorità di Gestione del PSR individuata per la Regione Marche nella figura del Dirigente del Servizio Agricoltura, forestazione e pesca. Di seguito si riporta la sequenza progressiva delle Disposizioni Attuative sino ad oggi approvate.

Con DGR. n.574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l’anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. n.1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l’anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Con successiva DGR. n.1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. n.551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR n. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative all'anno 2009, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2009.

Con n. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le macrofiliere dei prodotti agroalimentari di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123a-124-132-133-311b.

Con successiva DGR. 1618/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 112 relativamente all'annualità 2009.

Con DGR 2214 del 28/12/09 Reg. (CE) 1698/2005, sono state emanate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

Con DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

Con la DGR 251/10 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Quindi con DGR. 1340/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un terzo bando per la misura 1.1.2.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Quindi con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 per l'annualità 2012.

Inoltre con DGR 1180/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliere.

Con DGR 1474/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 1.2.5. per le infrastrutture rurali.

Inoltre con DGR 127/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3., 2.1.1., 2.1.4., 2.2.2. e per gli accordi agroambientali d'area Natura 2000, annualità 2013.

Con con DGR 542/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1ba., 3.2.3c. e per l'Asse IV (LEADER).



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Quindi con DGR 653/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 2.1.2.

Con DGR 1184/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.2., 1.2.1., 1.2.3., 2.2.1., 3.1.1a., 3.1.1bc. e 3.1.1bd. e per le Microfiliere – 4° scadenza.

Con DGR 1731/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 1.2.5. azione 1b.

Inoltre con DGR 181/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.2.4., 2.1.1., 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 annualità 2014;

Con DGR 505/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 1.2.3a. annualità 2014.

Con DGR 505/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 1.2.3a. annualità 2014.

Inoltre con DGR 908/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.2.1., 1.2.5., 1.3.3. e 2.2.1. annualità 2014.

Da ultimo con DGR 1161/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1a., 1.2.3., 3.1.1.bc e 3.1.1.bd annualità 2014.

Nella logica della prosecuzione dell'attivazione di tutte le misure del PSR, si rende ora necessario avviare i bandi relativi alle misure 1.2.1., 1.2.5. e 2.2.7., annualità 2015.

Nell'allegato "A" alla presente deliberazione, sono riportate le relative Disposizioni Attuative.

Con **DGR n. 1359 del 9 dicembre 2014** sono state riviste nel loro complesso tutte le assegnazioni finanziarie alle diverse misure, effettuate a valere:

- 1) di risorse ordinarie del piano finanziario del PSR 2007-2013;
- 2) di risorse di overbooking effettuato con sole risorse regionali;
- 3) di risorse di "overbooking tecnico" effettuato ai sensi del Reg. (UE) 335/13;
- 4) di risorse per sovraimpegno a valere sul PSR 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 1310/13.

In particolare le assegnazioni finanziarie effettuate a valere sul PSR 2014-2020 ai sensi del Reg. (UE) 1310/13, sono state limitate dalla dotazione finanziaria relativa al cofinanziamento regionale per l'annualità 2014, stabilita dalla Legge Regionale di Assestamento di Bilancio approvata dall'Assemblea Legislativa delle Marche il 2 dicembre 2014.

Con **DGR n. 1383 del 16 dicembre 2014** è stata approvata una rimodulazione finanziaria delle misure del terzo asse del PSR 2007-2013, alla luce delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea sulle regole di transizione al nuovo periodo di programmazione, al fine del raggiungimento degli obiettivi di spesa del Programma.

Con **DGR n. 1465 del 29 dicembre 2014** è stata infine stabilita la rimodulazione finanziaria per gli assi I e II, alla luce dell'approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa delle Marche nella seduta n.181 del 27 dicembre 2014, del Bilancio 2015, che prevede una dotazione per il cofinanziamento del PSR 2014-2020 per l'annualità 2015.

Tenuto conto ora, che l'Assemblea Legislativa delle Marche nella seduta del 13 gennaio 2015, ha approvato il **nuovo PSR Marche 2007-2013** con deliberazione n.119, revocando la precedente deliberazione n.90 del 26 novembre 2013 e che il nuovo PSR vigente modifica



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

alcune parti del piano finanziario della precedente versione, si rende necessario adeguare le allocazioni finanziarie per gli Assi I, II, III e IV.

Considerato inoltre che il perdurare dello stato di crisi economica sta progressivamente riducendo la capacità di investimento delle aziende, a causa della difficoltà di accesso al credito e della progressiva riduzione delle possibilità di autofinanziamento a causa della contrazione dei consumi in atto e che questo ha prodotto un forte rallentamento della spesa dei soggetti che hanno già presentato domanda di aiuto sul PSR 2007-2013, occorre prevedere una azione di **overbooking di progetti finanziati**, al fine di garantire il raggiungimento del 100% della spesa del PSR 2007-2013.

Con nota n. 4501 del 26 febbraio 2014 il MIPAAF ha trasmesso alle Regioni una serie di chiarimenti legati alle modalità di sovra impegno rispetto alle risorse del periodo di programmazione 2007-2013, finalizzate al raggiungimento del 100% della spesa rispetto alle risorse assegnate all'Italia dall'Unione Europea.

In particolare la comunicazione affronta il problema in questione, attraverso un esame congiunto di tutti e tre i Regolamenti che dettano le norme per la suddetta transizione ossia il Reg. CE n. 1974/2006 così come modificato dal Reg. UE n. 335/2013, il Reg. UE n. 1310/13 e l'atto delegato per lo sviluppo rurale 2014-2020 allora in bozza e successivamente tradotto in Legge con il Reg. Delegato della Commissione UE n. 807/14.

Per quanto riguarda l'overbooking la nota ministeriale chiarisce che il raggiungimento del plafond finanziario assegnato ad un programma e/o misura, non implica necessariamente che gli Stati membri debbano terminare l'assunzione di nuovi impegni ai sensi del Reg. Ce n. 1698/2005. In base a quanto comunicato dai servizi della Commissione europea, il concetto di "used up" (in termini di impegno) comprende la possibilità di assumere nuovi impegni che vanno oltre il suddetto plafond finanziario, in base a buone pratiche amministrative che tengano conto dell'esperienza maturata nell'attuazione dei programmi e/o delle misure, anche tenendo in considerazione il tasso di "fallimento" dei progetti.

La Commissione Europea raccomanda in ogni caso di evitare di assumere sovra impegni in maniera estensiva, in particolare laddove sia prevedibile che le operazioni potrebbero non essere terminate prima del 31 dicembre 2015.

Occorre infine precisare che la stessa nota chiarisce che, nel caso di assunzione di nuovi impegni in base all'art. 1 del Reg. Ue n. 1310/2013, gli stessi non debbano essere considerati come un "overbooking" in virtù del superamento del art. 41 ter, paragrafo 1, del Reg. Ce n. 1974/2006. Per tale ragione è necessario distinguere le due forme di sovra impegno: la prima riferita al Reg. UE n. 335/13, che chiameremo "overbooking tecnico", che è assunto al fine di compensare le economie e le rinunce stimate per il periodo 2007-2013; la seconda che fa invece riferimento al Reg. 1310/13 che consente di assumere impegni senza alcun vincolo entro il 31.12.2014, al fine di agevolare la continuità di azione dei due programmi, nel momento in cui vi sia l'individuazione delle diverse fonti di finanziamento del nuovo PSR (comunitaria, nazionale e regionale).

In caso di esaurimento (in termini di pagamenti) del plafond finanziario 2007-2013 tutti i suddetti impegni potranno comunque essere pagati con le risorse 2014-2020 con le modalità stabilite dall'art. 3 del Reg. Ue n. 1310/2013 e dall'art. 16 del Reg. Delegato della Commissione UE n. 807/14, a condizione che:

- le spese relative agli impegni giuridici assunti siano previste nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014/2020;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII

- sia applicato il tasso di partecipazione del FEASR come fissato ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 per la corrispondente Misura, così come individuata nell'allegato 1 al Reg. (UE) n. 1310/2013;
- sia assicurato che le corrispondenti operazioni transitorie siano chiaramente identificate dagli Stati membri mediante i propri sistemi di gestione e controllo.

La prima condizione è pertanto rispettata in quanto, il Consiglio Regionale Marche con Deliberazione Amministrativa n. 108 del 17 luglio 2014 ha approvato il PSR Marche 2014-2020, prevede che una parte degli impegni assunti nel periodo di programmazione 2007-2013, ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) n.335/2013 della Commissione e del regolamento (UE) n.1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, graveranno sul Programma di Sviluppo Rurale della Regione Marche 2014-2020.

La seconda condizione è garantita dall'Organismo Pagatore AGEA, che nell'effettuare i pagamenti utilizzerà i tassi di aiuto stabiliti per Legge.

La terza condizione è garantita sia dall'Autorità di Gestione che l'Organismo Pagatore AGEA, attraverso la tracciabilità di tutte le operazioni in questione con i propri sistemi informativi.

Resta ora da quantificare un ragionevole tasso di fallimento dei progetti, calcolati in base alle buone pratiche amministrative. A tal fine si parte dalla esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione che ha visto mediamente una minore spesa per le diverse misure di circa il 15%.

Dalla ricognizione effettuata negli ultimi mesi ed in particolare dall'analisi della rendicontazione della spesa effettuata ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di spesa N+2 al 31.12.2014, si ritiene attendibile una mancata spesa pari al 10% delle risorse impegnate e ad oggi non rendicontate.

Il rischio di una errata valutazione di tale minor spesa, è inoltre attenuato dalla modalità di rendicontazione della spesa all'Unione Europea, che dal 2015 potrà avvenire per asse e non più per misura. Per tale ragione, in sostanza, un livello di economie che dovesse risultare minore in una determinata misura, potrà essere compensato da un livello di economie più elevato registrato in un'altra misura dello stesso Asse.

Nell'allegato "A" è riportata per le diverse misure la quantificazione dell'*Overbooking tecnico* in parola ed il relativo utilizzo.

Con DGR n. 1483 del 07.12.2007 la Giunta Regionale ha approvato il bando, e relativi allegati, per l'avvio della procedura di selezione dei **Gruppi di Azione Locale (GAL)**.

Con successiva DGR n. 707 del 20/05/2008 sono stati approvati i criteri di selezione dei Gruppi di Azione Locale.

Con DDPF n. 243/DMC_10 del 09/12/2008, è stata approvata la graduatoria dei diversi GAL, quindi, con successivi Decreti della P.F. "Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di macerata", sono stati approvati i Piani di Sviluppo Locale dei GAL regionali e le relative dotazioni finanziarie di ciascun GAL.

Con DGR 1182 del 1 agosto 2012, al fine di garantire per quanto possibile l'utilizzo di tutte le risorse comunitarie assegnate dal PSR Marche, sono stati fissati criteri di assegnazione delle risorse aggiuntive della cosiddetta "premierità", basati sullo stato di avanzamento della fase di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale e sulla effettiva capacità di assorbimento di risorse aggiuntive da parte degli stessi.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

Con DGR 1607 del 26 novembre 2013 sono state inoltre assegnate risorse aggiuntive ai GAL Colli Esini e Fermano.

Infine con DGR 1160 del 13 ottobre 2014 sono state assegnate risorse aggiuntive ai GAL Colli Esini, Fermano, Flaminia Cesano, Montefeltro, Piceno e Sibilla.

In questa fase di chiusura del periodo di programmazione 2007-2013, al fine di garantire sia il raggiungimento di spesa N+2 per l'anno 2015, che l'obiettivo finale di spesa del 5% di spesa a favore dell'Asse IV per l'intero periodo di programmazione, si rende indispensabile attivare un overbooking di progetti per l'Asse IV in questione. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi di spesa, determina infatti l'automatico taglio di risorse comunitarie e nazionali corrispondenti alla quota non spesa.

A tal fine si ritiene opportuno finanziare tutti i progetti che possono essere realizzati entro il periodo di programmazione 2007-2013, utilizzando i fondi residui del piano finanziario del PSR, ed i fondi di overbooking tecnico ai sensi del Reg. UE 355/13.

In considerazione che i suddetti fondi disponibili non sono sufficienti a soddisfare tutte le richieste pervenute dai 4 GAL: Colli Esini, Montefeltro, Piceno e Sibilla; si ritiene opportuno adottare i seguenti criteri:

- finanziare in prima istanza i GAL che presentano una dotazione finanziaria attuale inferiore, in termini percentuali, alla dotazione finanziaria originaria;
- finanziare quindi i restanti GAL con importi tali che minimizzino, sempre in termini percentuali, il divario tra la dotazione finanziaria iniziale e la dotazione finanziaria finale.

La tabella seguente riporta tutta la sequenza delle assegnazioni ai GAL con le relative percentuali iniziali, intermedie e finali, sulla base della presente proposta.

GAL	Piano finanziario iniziale	% iniziale	Piano finanziario vigente	% vigente	Fondi richiesti	% Con fondi richiesti	Proposta di riparto	% Con proposta riparto
COLLI ESINI	4.260.225	19%	7.636.749	22%	100.000	21%	100.000	21%
FERMANO	3.370.255	15%	5.600.421	16%	-	15%	-	15%
FLAMINIA CESANO	3.276.007	14%	4.063.085	12%	-	11%	-	11%
MONTEFELTRO	4.180.244	18%	6.420.735	19%	1.650.000	22%	1.201.326	21%
PICENO	3.301.011	14%	4.319.274	13%	348.674	13%	348.674	13%
SIBILLA	4.603.166	20%	6.053.328	18%	550.000	18%	550.000	18%
TOTALE	22.990.461	100%	34.093.590	100%	2.684.674	100%	2.200.000	100%

Proposta

Per quanto sopra si propone di approvare quanto riportato nel dispositivo.

Il responsabile del procedimento
(Lorenzo Bisogni)



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA VII**

9 delibera

**PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE PROGRAMMAZIONE E
STRUTTURA DECENTRATA DI ASCOLI PICENO E FERMO**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

Il dirigente
(Lorenzo Bisogni)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Il dirigente del Servizio
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 81 pagine, di cui n. 70 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Elisa Moroni)



Regione Marche (Allegato A)



Disposizioni attuative del Programma di Sviluppo Rurale

2007 – 2013

Reg. (CE) n. 1698/2005

Annualità 2015

Misura 111b azione a) – Servizio Agrometeo
Misura 121 – Investimenti nelle aziende agricole
Misura 125 – Infrastrutture irrigue
Misura 227 – Investimenti non produttivi forestali

Sommario

1. ASPETTI GENERALI DELLA GESTIONE DEL PSR	3
1.1 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	3
2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER L'ANNO 2014	5
2.1 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE I.....	5
2.2 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE II.....	10
2.3 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE III.....	15
2.4 LE ASSEGNAZIONI PER LE AZIONI DELL'ASSE IV	16
3. DEFINIZIONI GENERALI E DISPOSIZIONI COMUNI A TALUNE MISURE	18
3.1 DEFINIZIONI GENERALI	18
3.2 AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE	31
3.2.1 <i>La data di ammissibilità delle spese</i>	31
3.2.2 <i>Le tipologie di spese ammissibili</i>	32
4. GLI INTERVENTI DISAGGREGATI	33
4.1 MISURA 1.1.1. – AZIONI NEL CAMPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'INFORMAZIONE	33
4.1.1 <i>Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale</i> ..	33
4.1.1.1 Beneficiari.....	34
4.1.1.2 Destinatari delle attività informative	34
4.1.1.3 Ambito territoriale di intervento.....	34
4.1.1.4 Tipologia di intervento	34
4.1.1.5 Intensità e tipologia di sostegno	35
4.1.1.6 Spese ammissibili.....	35
4.2 MISURA 1.2.1. – AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	37
4.2.1 <i>Azione 1) – Ammodernamento delle aziende agricole</i>	37
4.2.1.1 Beneficiari richiedenti	37
4.2.1.2 Condizioni di accesso legate ai beneficiari o all'impresa	38
4.2.1.3 Condizioni di accesso legate agli investimenti	38
4.2.1.4 Tipologie degli investimenti ammissibili all'aiuto.....	42
4.2.1.5 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità.....	47
4.2.1.6 Data di ammissibilità della spesa.....	50
4.2.1.7 Settori di intervento: Priorità settoriali ed esclusioni e limitazioni specifiche.....	50
4.2.1.8 Massimali e tasso di aiuto.....	54
4.2.1.9 Criteri di priorità per la selezione dei progetti	56
4.2.1.10 Formazione della graduatoria	58
4.3 MISURA 1.2.5 - INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SILVICOLTURA ..	60
4.3.1 <i>Azione 1a – Completamento e/o miglioramento opere irrigue</i>	60
4.3.1.1 Beneficiari.....	60
4.3.1.2 Tipologie degli interventi	60
4.3.1.3 Condizioni di accesso ed obblighi dei beneficiari.....	60
4.3.1.4 Limitazione alle condizioni di ammissibilità	62
4.3.1.5 Intensità e tipologie di aiuto	62
4.3.1.6 Criteri di priorità.....	62
4.3.1.7 Formazione della graduatoria.....	63
4.4 MISURA 2.2.7. – SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI FORESTALI	65
4.4.1 <i>Azione c) – interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità</i>	65
4.4.1.1 Beneficiari.....	65
4.4.1.2 Condizioni di accesso	65
4.4.1.3 Limitazioni alle condizioni di accesso.....	65
4.4.1.4 Impegni dei beneficiari.....	67
4.4.1.5 Tipologie degli interventi ed indennità di aiuto	68
4.4.1.6 Decadenza dell'aiuto	68
4.4.1.7 Spese ammissibili	68
4.4.1.8 Criteri di priorità.....	69

1. Aspetti generali della gestione del PSR

1.1 Lo stato di attuazione del Programma

Con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008, la commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo delle aree Rurali della Regione Marche, modificato da ultimo con Decisione C(2012)8542 del 26 novembre 2012. Il Consiglio Regionale ha quindi approvato con proprio Atto Amministrativo n. 85 del 17 marzo 2008 il medesimo programma, successivamente modificato da ultimo con Atto Amministrativo n. 58 del 04 dicembre 2012.

Si è proceduto quindi all'approvazione delle Disposizioni Attuative delle misure progressivamente attivate con le seguenti DGR.

Con DGR. n.574/08 sono state emanate le prime disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2008.

Con DGR. n.1041/08 sono state emanate le disposizioni attuative per l'anno 2008, riguardanti le misure 111-112-114-121-226-311-511 del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con successiva DGR. n.1384/08 sono state emanate ulteriori disposizioni attuative per l'anno 2008, relative alla misura 123a ed alla misura 111b azione a) del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche per il periodo 2007-2013.

Con DGR. n.551/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area relativi alla tutela del suolo e delle acque che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111b-214a-214b-214c.

Con DGR n. 631/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative all'anno 2009, riguardanti le misure agroambientali con particolare riferimento alle misure 211, 212 e 214, i cui bandi, sulla base della normativa comunitaria, dovevano avere una scadenza obbligatoria il 15 maggio 2009.

Con n. 1446/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le macrofilieri dei prodotti agroalimentari di qualità che prevedono la possibilità di attivare le seguenti misure: 111a-111b-121-123a-124-132-133-311b.

Con successiva DGR. 1618/09 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 112 relativamente all'annualità 2009.

Con DGR 2214 del 28/12/09 Reg. (CE) 1698/2005, sono state emanate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3. e 3.1.1.b azioni c) e d).

Con DGR. 147/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per la misura 1.1.4.

Con la DGR 251/10 sono state approvate le disposizioni attuative per le misure 1.1.1, 1.2.2, 1.2.5, 2.1.1, 2.1.2, 2.1.4, 2.2.1, 5.1.1 per l'anno 2010, nonché quelle relative agli accordi agroambientali d'area e filiere locali.

Quindi con DGR. 1340/10 Reg. CE 1698/2005 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un terzo bando per la misura 1.1.2.

Inoltre con DGR 490/11 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative agli accordi agroambientali d'area per la tutela della biodiversità.

Quindi con DGR. 558/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per le misure 2.1.1., 2.2.4. e 2.2.7 per l'anno 2011.

La successiva DGR 1329/11 sono state approvate le disposizioni attuative per l'attivazione di un bando per la misura 2.2.1. per l'anno 2011.

Con DGR 313/12 sono state approvate nuove disposizioni attuative relative alla misura 1.3.3. nell'ambito degli accordi di filiera regionale e locale.

Quindi con DGR 514/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 2.1.1., 2.1.4. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 per l'annualità 2012.

Con DGR 1180/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1b - azione a) ed azione c), 1.2.3b, 1.2.6 e per le Microfiliera.

Con DGR 1474/12 sono state approvate le Disposizioni Attuative relative alla misura 1.2.5. per le infrastrutture rurali.

Inoltre con DGR 127/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.3.3., 2.1.1., 2.1.4., 2.2.2. e per gli accordi agroambientali d'area Natura 2000, annualità 2013.

Con con DGR 542/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1ba., 3.2.3c. e per l'Asse IV (LEADER).

Quindi con DGR 653/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 2.1.2.

Con DGR 1184/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.2., 1.2.1., 1.2.3., 2.2.1., 3.1.1a., 3.1.1bc. e 3.1.1bd. e per le Microfiliera – 4° scadenza.

Con DGR 1731/13 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 1.2.5. azione 1b.

Inoltre con DGR 181/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.2.4., 2.1.1., 2.1.2, 2.1.4, 2.1.5. e per gli Accordi agroambientali d'area Natura 2000 annualità 2014;

Con DGR 505/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per la misura 1.2.3a. annualità 2014.

Inoltre con DGR 908/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.2.1., 1.2.5., 1.3.3. e 2.2.1. annualità 2014.

Da ultimo con DGR 1161/14 sono state approvate le Disposizioni Attuative per le misure 1.1.1a., 1.2.3., 3.1.1.bc e 3.1.1.bd annualità 2014.

Tali documenti stabiliscono gli aspetti attuativi di maggior rilievo, garantendo la coerenza delle successive fasi gestionali con le scelte programmatiche e di indirizzo individuate dal PSR.

A seguito dell'adozione del presente documento, analogamente a quanto avvenuto con le precedenti Disposizioni Attuative, potrà essere avviata la fase attuativa con l'emanazione degli specifici bandi.

Le Disposizioni Attuative aggiornano inoltre ogni volta i capitoli relativi alle dotazioni finanziarie relative a ciascuna singola assegnazione di risorse per le diverse misure interessate, nonché i capitoli relativi alle definizioni generali che si implementano progressivamente con l'attivazione delle diverse misure.

2. L'allocazione delle risorse per l'anno 2014

2.1 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse I

Nella Tabella 1 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2014 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Tabella 1 - Tabella relativa alla gestione finanziaria dell'asse I

Misure ed azioni dell'ASSE I	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013	Dotazioni rimodulazione 2014	Assegnazione risorse per misura e per azione	Disponibilità residua delle misure con economie
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
Misura 1.1.1. – Dotazioni Piano vigente 2014	10.691.305	7.391.305		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		1.454.000	18.398.346	335.707
Overbooking - reg.to 335/2013		456.000		
Sottom. a1) Bando giovani 2008 (DGR 1041/08)			300.000	115.350
Sottom. a1) Bando giovani 2009 (DGR 1041/09)			150.000	30.989
Sottom. a1) 1° Bando giov. 09 agg. (DGR 1618/09)			1.050.000	1.050.000
Sottom. a1) 2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			1.150.000	1.087.003
Sottom. a3) Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			500.000	500.000
Sottom. b1) assegnazione ASSAM (DGR 1384/08)			900.000	-
Sottom. b2) Accordi d'area 2009 (DGR 551/09)			100.000	100.000
Sottom. a2) Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			500.000	350.150
Sottom. b3) Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			175.000	88.045
Sottom. b3) Bando scadenza 2008 per informazione 2009 (DGR 1041/08)			1.000.000	782.340
Sottom. b3) Bando scad. 2008 dotazione aggiuntiva (DGR 251/10)			1.250.000	13.806
Sottom. b3) Bando scad. 2008 - ulteriore dotazione 2013			34.346	0
Sottom. b3) Bando scadenza 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	-
Sottom. a1), Azione a) Form.obbl.Misura 121 2010 (DGR 251/10)			70.000	17.350
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2010 (DGR 2214/09)			125.000	-

L'allocazione delle risorse

Sottom. a1), Azione c) Formaz. tipologia 4 2010 (DGR 251/10)			500.000	499.000
Sottom. b3) Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.000.000	881.692
Sottom. a1) Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.161.935
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				1.344.387
Sottom. a2) Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			800.000	800.000
Sottom. b3) Bando scad. 2010 dotazione aggiuntiva (DGR 490/11)			800.000	80.832
Sottom. b2) Accordi d'area ZVN 2011 (DGR 490/11)			35.000	35.000
Sottom. b2) Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			210.000	82.046
Sottom. b3) Bando microfiliere			200.000	121.212
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2012			48.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012			1.000.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012 - dotaz integrativa per la sicurezza			200.000	
Sottom. b1) assegnazione ASSAM 2° triennio			900.000	0
Sottom. b1) assegnazione ASSAM per la sicurezza			100.000	0
Bando di gara sott b az a			150.000	
bando microfiliere 2013			100.000	100.000
Bando giovani 2013			130.000	91.611
Sottom. b3) Bando scadenza 2012 - dotazione integrativa			600.000	
Sottom. b3) Bando scadenza 2012 - ulteriore dotazione integrativa			161.000	
Sott b az a - Informazione Assam			50.000	
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2012 - dotazione integrativa			500.000	0
Bando sott. a formazione bandi 121			100.000	
Bando sott. b az a - Informazione Assam dotazione integrativa			200.000	100.000
Sottom. a1), Azione b) Formazione sicurezza sui luoghi di lavoro 2012 - ulteriore dotazione integrativa			780.000	0
Bando sott. a formazione bandi 121 - dotazione integrativa			5.000	
Sottom. b1) assegnazione ASSAM 2015			225.000	
Bando sott. a formazione bandi 121 - 2015			100.000	
Misura 1.1.2. - Dotazioni piano vigente 2014	18.830.000	7.766.818	16.115.000	310.033
Trascuranti 2000-2006 (DGR 1041/08)			645.000	110.000
Bando scadenza 2008 (DGR 163/09)			4.000.000	575.668
Bando prima scadenza 2009 (DGR 163/09)			2.000.000	-

1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.000.000	1.511.127
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			4.000.000	2.631.020
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			2.700.000	1.832.000
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				1.947.905
Bando giovani 2013			770.000	50.495
Misura 1.1.4. – Dotazioni Piano vigente 2014	7.950.000	283.234	6.245.000	38.160
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			800.000	800.000
1° Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			300.000	177.104
1° Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			150.000	65.176
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			1.000.000	1.000.000
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			650.000	604.120
1° Bando 2010 (DGR 147/10)			2.000.000	1.899.403
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.200.000	1.178.356
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				145.481
Bando giovani 2013			145.000	130.286
Misura 1.2.1. – Dotazioni Piano vigente 2014	98.150.000	110.860.000		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		22.940.000	193.718.857	483.729
Overbooking - reg.to 335/2013		3.550.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			29.701.000	4.115.498
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09)			32.000.000	53.435
Bando scad. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09) - dotaz integrativa per ricorso			92.857	-
Bando scadenza 2009 (DGR 1041/08)			10.000.000	-
Bando giovani 2008 (DGR 1041/08 e DGR 163/09)			22.000.000	4.886.603
1° Bando giovani 2009 (DGR 1041/08 e 163/09)			4.500.000	-
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			5.500.000	1.382.027
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			8.000.000	-
Bando scadenza 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			10.000.000	937.748
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			2.400.000	1.698.209
Bando Filiera Locali di qualità (DGR 251/10)			4.630.000	3.522.329
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			8.000.000	2.533.007
Economie e rinunce				28.789.627
Bando microfiliera			950.000	206.210

Bando sead. 2008 (DGR 1041/08 e DGR 1272/09) - scorrimento graduatoria			8.400.000	791.979
bando 121 light			3.800.000	0
Bando giovani 2013			2.000.000	480.089
bando microfiliere 2013			800.000	731.782
bando 121 light - dotazione integrativa			5.650.000	0
bando 121 light - ulteriore dotazione integrativa			19.500.000	6.326.998
nuovo bando 121 light			3.000.000	397.045
nuovo bando 121 light - dotazione integrativa			9.295.000	
terzo bando 121 light			3.500.000	
Misura 1.2.2. – Dotazioni Piano vigente 2014	2.960.000	1.870.000	3.468.688	26.133
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.639.960	258.688
Bando anno 2010 (DGR 251/10)			1.578.728	1.096.458
bando microfiliere 2013			250.000	250.000
Economie e rinunce				19.675
Misura 1.2.3. – Dotazioni Piano vigente 2014	28.850.000	22.080.000		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		2.735.000	46.369.000	1.876.144
Overbooking - reg.to 335/2013		415.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1384/08)			15.659.000	4.410.677
Bando scadenza 2009 (DGR 1384/08)			5.000.000	2.291.334
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			6.300.000	4.006.718
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			5.300.000	5.292.495
Economie e rinunce				1.292.694
Bando microfiliere			1.500.000	1.031.975
Bando Sottomisura b) - prodotti forestali			500.000	-
Bando Sottomisura b) - prodotti forestali dotazione integrativa			500.000	0
Bando Sottomisura b) - prodotti forestali ulteriore dotazione integrativa			160.000	
bando 2013			3.500.000	939.251
bando 2014			3.000.000	
bando microfiliere 2013 123 a			500.000	500.000
bando microfiliere 2013 123 b			250.000	250.000
bando 2015			1.200.000	
bando 2014 - dotazione integrativa riapertura			3.000.000	3.000.000
Misura 1.2.4. – Dotazioni Piano vigente 2014	3.140.000	3.140.000	4.690.000	382.210
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			1.800.000	627.720

Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.340.000	851.671
Bando microfiliere			750.000	206.687
bando microfiliere 2013			500.000	223.589
Sperimentazione manutenzione fiumi			300.000	22.543
Misura 1.2.5. – Dotazioni Piano vigente 2014	8.420.000	17.020.000		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013 - fondi HC		1.260.000	46.366.157	25.039
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		14.540.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1618/09)			1.649.188	534.217
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	4.800.000
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2010 (DGR 251/10)			4.800.000	4.800.000
Bando Viabilità forestale 2010 (DGR 251/10)			1.000.000	917.500
Bando Accordi d'area Natura 2000 (DGR 490/11)			300.000	218.674
Bando viabilità forestale 2011			600.000	138.385
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2012			4.800.000	1.644.755
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2012			6.300.000	0
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2013			5.000.000	0
Bando Azione 1b) Opere irrigue HC 2012 - integrazione con fondi HC			916.969	0
Bando Azione 1a) Completam. opere irrigue 2014 - nuovo bando			12.000.000	0
Bando Accordi d'area Natura 2000 - Bando 2014			200.000	200.000
Bando Azione 1a) completam. opere irrigue - nuovo bando 2015			4.000.000	
Economie e rinunce				317.665
Misura 1.2.6. – Dotazioni Piano vigente 2014	0	7.000.000		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		800.000	8.400.000	0
Bando calamità neve 2012			7.000.000	-
Bando calamità neve 2012 - dotazione integrativa			845.000	45000
Bando calamità neve 2012 - ulteriore dotazione integrativa			555.000	555.000
Misura 1.3.2. – Dotazioni Piano vigente 2014	4.550.000	900.000	4.410.000	168.398
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			2.700.000	2.292.130
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			1.300.000	984.198
Bando microfiliere			200.000	193.496

bando microfiliera 2013			210.000	208.574
Misura 1.3.3. – Dotazioni piano vigente 2014	10.230.000	13.980.000	19.545.000	464.147
Bando Macrofiliera di qualità (DGR 1446/09)			5.500.000	1.704.781
Bando Promozione vino (DGR 2214/09)			5.000.000	736.347
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			2.730.000	624.255
Bando integrativo filiere regionali e locali (DGR 251/10)			340.000	340.000
Bando microfiliera			1.300.000	565.042
Bando Promozione vino (DGR 2214/09) - dotazione integrativa			1.225.000	
bando microfiliera 2013			200.000	200.000
Bando Promozione vino (DGR 2214/09) - ulteriore dotazione integrativa			1.250.000	
Economie 133 Promozione vino				1.658.965
Bando promozione vino anno 2014			2.000.000	
economie 1a graduatoria microfiliera				199.757

2.2 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse II

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2014 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Misure ed azioni dell'ASSE II (a)	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013 (b)	Dotazioni previste dalla rimodulazione 2014 (c)	Assegnazione risorse per misura e per azione (d)	Disponibilità residua delle misure con economie (e)
Misura 2.1.1.	17.160.000	46.126.429		
Sovraimpegno - reg.to transizione 1310/2013		4.000.000	51.972.428	854.001
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			6.367.428	600.000
Bando con riserva 2007 (DGR 574/08)			6.905.000	500.000
Bando 15/05/2008 (DGR 574/08)			7.800.000	1.300.000
Bando 15/05/2009 (DGR 631/09)			4.500.000	0
Bando 15/05/2009 (dotazione aggiuntiva)			1.000.000	0
Bando 15/05/2010			2.800.000	0

Bando Accordi d'area Natura 2000			3.000.000	
Bando 15/05/2010 (dotazione aggiuntiva)			800.000	
Bando 15/05/2011			4.000.000	500.000
Bando 15/05/10 (dotaz. aggiuntiva - DGR 1608/11)			800.000	
Riduz. Bando Accordi Natura 2000 (DGR 1608/11)			-800.000	
Riduzione Bando Accordi d'area Natura 2000			-100.000	
Bando 15/05/2012			100.000	
Bando 15/05/2010 (ulteriore dotazione aggiuntiva)			1.500.000	400.000
Riduzione Bando Accordi d'area Natura 2000			-900.000	
Bando 15/05/2012 (dotazione aggiuntiva)			3.400.000	
Riduzione Bando Accordi d'area Natura 2000			-500.000	
Bando 15/05/2013			2.000.000	
Bando 15/05/2013 - Dotazione integrativa			1.300.000	
Riduzione Bando Accordi d'area Natura 2000			-100.000	
Bando 2014			500.000	
Bando 2014 - dotazione integrativa			3.700.000	
Bando 2015			4.500.000	
Misura 2.1.2.	6.820.000	4.620.000		
Sovrainpegno - reg.to transizione 1310/2013		315.000	5.234.195	805
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			869.195	100.000
Bando con riserva 2007 (DGR 574/08)			750.000	-
Bando 15/05/2008 (DGR 574/08)			870.000	100.000
Bando 15/05/2009 (DGR 631/09)			500.000	-
Bando 15/05/2009 (dotazione aggiuntiva)			130.000	-
Bando 15/05/2010			200.000	-
Bando 15/05/2013			100.000	
Bando 15/05/2013 - dotaz integrativa			650.000	200000
Bando 15/05/2010 - dotaz integrativa			450.000	0
Bando 2014			200.000	
Bando 2014 - dotazione integrativa			315.000	
Bando 2015			300.000	

Misura 2.1.3.	4.550.000	1.550.000	5.050.000	0
Bando Accordi d'area Natura 2000			4.550.000	3.500.000
Bando Accordi d'area Natura 2000			500.000	
Misura 2.1.4.	91.390.000	105.779.924		
Sovraimpegno - reg.to transizione reg.to 1310/2013		12.330.000	140.985.000	103.924
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			40.044.000	-
Azione b) bando riserv. '07 (5 anni) (DGR 574/08)			17.500.000	2.830.000
Azione b) bando 15/5/2008 (5 anni) (DGR 574/08)			15.000.000	9.030.000
Azione d1) bando 15/5/08 (5 anni) (DGR 574/08)			1.000.000	470.000
Azione d2) assegn. ASSAM (5 anni) (DGR 574/08)			1.000.000	39.000
Azione e) bando 15/5/08 (5 anni) (DGR 574/08)			500.000	360.000
Azione a), b) e c) bando accordo agroamb. con lotta integr. avanzata anno 2009 (7 anni) (DGR 551/09)			2.000.000	750.000
Azione a), b) e c) bando accordo agroambientale con lotta integrata avanzata anno 2010 (6 anni)			2.000.000	1.200.000
Azione b) bando 15/5/2009 (5 anni) (DGR 631/09)			20.000.000	5.850.000
Azione d1) bando 15/5/09 (5 anni) (DGR 631/09)			596.000	250.000
Azione d1) bando 15/5/09 risorse aggiuntive(5 anni)			150.000	150.000
Azione d1) bando 15/5/10 (5 anni)			300.000	200.000
Azione b) bando 15/5/2010 (5 anni)			10.000.000	1.100.000
Azione e) bando 15/5/10 (5 anni)			600.000	500.000
Azione a), b) e c) bando accordo agroambientale con lotta integrata avanzata anno 2011 (5 anni)			300.000	
Bando Accordi d'area Natura 2000			900.000	
Riduzione Bando Accordi d'area Natura 2000			-100.000	
ulteriore riduzione bando Accordi Natura 2000			-500.000	
Dotazione aggiuntiva per bando 2007 azione b) estensione al 6° anno			100.000	

Dotazione aggiuntiva per bando 2007 azione b) estensione al 6° anno			3.100.000	250.000
Azione d2) assegn. ASSAM (5 anni) (DGR 574/08) - dotazione integrativa fino al 2015			100.000	
Azione b) bando 15/5/2013 (5 anni)			3.000.000	
Azione d1 bando 15/5/13 (5 anni)			500.000	
Azione b) bando 15/5/2013 (5 anni) - dotazione integrativa			3.000.000	
Azione b) bando 15/5/2013 (5 anni) - ulteriore dotazione integrativa			5.000.000	
Azione b) bando 15/5/2013 (5 anni) - ulteriore dotazione integrativa			5.450.000	
Azione B bando 2014			500.000	
Azione D1 bando 2014			50.000	
Azione B bando 2014 dotazione integrativa			6.745.000	
Azione D1 bando 2014 - dotazione integrativa			150.000	
Bando 2015			2.000.000	
Misura 2.1.5.	0	3.600.000	5.000.000	0
Trascinamenti 2000-2006			0	-
Bando (riserva) 15/05/2009 (5 anni) (DGR 631/09)			5.000.000	2.000.000
Dotazione per estensione al 6° anno bando del 2009			600.000	
Misura 2.1.6.	10.690.000	1.696.200	3.179.672	1.366.528
Trascinamenti 2000-2006			1.379.672	-
Bando Accordi d'area Natura 2000			1.500.000	1.500.000
Bando Accordi d'area Natura 2000			300.000	-
Misura 2.2.1. - Dotazioni piano vigente 2013	23.050.000	21.817.500	27.067.759	9.741
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			19.267.759	-
Bando 2009 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito) (DGR 631/09)			3.000.000	2.300.000
Bando 2011 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito)			3.800.000	2.660.000
Bando 2013 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito)			500.000	300.000

Bando 2014 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito)			100.000	
Bando 2014 (investimenti + manutenzione + perdita di reddito) - dotazione integrativa			400.000	
Misura 2.2.2.	2.270.000	2.500	1.270.000	0
Trasielementi 2000-2006			0	0
bando anno 2013			1.270.000	1.267.500
Misura 2.2.4.	2.280.000	0	1.300.000	0
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 631/09)			0	-
Bando 2009 (DGR 631/09)			800.000	800.000
Bando 2011 Castagni			500.000	500.000
Misura 2.2.6.	13.550.000	15.430.000		
economia per bando misura 227		-500.000	20.340.882	36.263
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/2008)			4.042.000	483.765
Azione a) - Riparto 2008 (DGR 1041/2008)			3.250.000	1.644.786
Azione a) - Riparto 2009 (DGR 1041/2008)			3.000.000	746.143
Azione a) - Riparto 2010 (DGR 1041/2008)			1.258.000	0
Azione a) - Riparto 2010 (DGR 1041/2008) dotazione integrativa da economie bandi prec			2.390.882	487.107
Azione c) - Riparto 2009/2010 (DGR 1041/2008)			1.000.000	1.000.000
Azione d) - Dotaz. 2008/2010 (DGR 1041/2008)			1.000.000	-
Azione a) - Riparto 2013			3.400.000	274.163
Economie da rinunce e mancate realizzazioni				511.181
Azione d) - Dotaz. 2014/2015			1.000.000	300.000
Misura 2.2.7.	3.590.000	2.590.000		
Overbooking - reg.to 335/2013 (relativamente alle misure 226 + 227)		560.000	4.590.000	115.503
economia da misura 226		500.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/2008)			0	-
Azione c) - Bando 2011			3.590.000	1.055.503
Bando 2015			1.000.000	

2.3 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse III

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2014 detratta delle risorse assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Misure ed azioni dell'ASSE III	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013	Dotazioni previste dalle rimodulazioni	Assegnazione risorse per misura e per azione	Disponibilità residua delle misure con economie
(a)	(b)	2014	(d)	(e)
Misura 3.1.1. – Dotazioni rimodulate 2014	30.610.000	34.442.063		
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013 dotazione HC		0	52.050.000	89.842
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013		0		
economia per bando misura 321		-3.000.000		
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			7.485.000	572.680
Sottom. a) Bando 2008 (DGR 1041/08)			8.000.000	37.959
Sottom. a) Bando 2009 (DGR 1041/08)			3.000.000	620.000
Bando giovani scadenza 2008 (DGR 1041/08)			5.000.000	455.911
Bando giovani scadenza 2009 (DGR 1041/08)			1.500.000	0
1° Bando giovani 2009 dot. Agg. (DGR 1618/09)			2.250.000	-
2° Bando giovani 2009 (DGR 1618/09)			2.600.000	681.670
Sottom. b) - Trasf. - Bando 2009 (DGR 1041/08)			1.000.000	42.390
Sottom. b) - Energia - Bando 2009 (DGR 1041/08)			2.000.000	-
Bando Macrofiliere di qualità (DGR 1446/09)			1.000.000	355.924
Sot. b) – Ener. - Bando '09 ris.agg. (DGR 2214/10)			3.000.000	450.000
Sot. b) – Ener. - Bando '09 riduzione risorse			0	
Bando Filiere Locali di qualità (DGR 251/10)			340.000	340.000
3° Bando giovani 2010 (DGR 1340/10)			1.800.000	1.574.623
Sot. b) – Energia - Bando 2010 (DGR 1789/10)			830.000	
Sot. b) – Energia - Bando 2010 risorse aggiuntive			620.000	150.000
Economie da rinunce e mancate approvazioni				9.612.817
Bando microfiliera			500.000	255.820

Sottom. b) - Trasf. - Bando 2009 (DGR1041/08) dotazione aggiuntiva			425.000	57.791
bando 311a 2013			2.500.000	1.075.711
bando 311a 2013 - dotazione integrativa per 2014			1.000.000	139.544
Bando giovani 2013			500.000	121.713
bando microfiliere 2013			500.000	500.000
bando 311 bc 2013			1.000.000	250.000
bando 311 bc anno 2014			200.000	0
bando 311 bd 2013			1.000.000	386.897
bando 311 bd anno 2014			4.000.000	3.016.329
Misura 3.1.3. – Dotazioni rimodulate 2014	2.360.000	1.610.000		
economia per bando misura 321		-250.000	2.360.000	18.272
Bando PIT			2.360.000	1.018.272
Misura 3.2.1. – Dotazioni rimodulate 2014	6.310.909	6.945.061		
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013 dotazione HC - ex mis 311		560.000		
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013 ex mis 311		1.340.000	15.805.061	278.311
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013 dotazione B.L.		336.590		
economia da misure asse 3		3.250.000		
Bando PIT			6.439.160	3.351.721
Banda Larga			3.365.901	0
Banda Larga 2° bando			5.700.000	0
bando microfiliere 2013			300.000	300.000
Misura 3.2.3. – Dotazioni rimodulate 2014	2.110.000	3.715.000	4.031.226	75.718
Trascinamenti 2000-2006 (DGR 1041/08)			662.697	
Bando PIT			1.109.301	
Bando Piani di Gestione Aree Natura 2000			338.000	
Bando PIT dotazione integrativa			1.633.228	295.944
Bando Piani di Gestione Aree Natura 2000 - integrazione			288.000	96.000

2.4 Le assegnazioni per le azioni dell'Asse IV

Nella Tabella 2 sono riportate: a) i riferimenti alle singole assegnazioni per misura; b) le dotazioni totali del PSR per misura (piano finanziario vigente); c) le dotazioni previste dall'ultima rimodulazione del piano finanziario; d) l'assegnazione di risorse già effettuata con precedenti deliberazioni e quelle previste dall'attuale documento; e) la disponibilità residua delle misure (dotazione 2014 detratta delle risorse

assegnate), tenuto conto delle economie accertate a seguito di approvazione delle singole graduatorie e delle rinunce e revoche.

Misure ed azioni dell'ASSE IV	Dotazione originaria delle misure PSR 2007-2013	Dotazioni previste dalle rimodulazioni 2014	Assegnazione risorse per misura e per azione	Disponibilità residua delle misure con economie
(a)	(b)	(c)	(d)	(e)
Misura 4.1.3. – Dotazioni Piano vigente	19.819.091	22.256.273	28.692.043	26.725
Overbooking regionale		2.500.000		
Overbooking tecnico - reg.to transizione 335/2013		3.010.000		
dotazione risorse GAL P.F già approvati			20.824.461	
economie per rinunce e saldi				952.495
integrazione risorse richiesta dai GAL			5.517.582	
trasferimento da fondi mis 421			150.000	
nuova integrazione risorse richiesta dai GAL.			2.200.000	
Misura 4.2.1. – Dotazioni Piano vigente	2.270.000	1.885.000	1.883.730	1.270
dotazione risorse GAL P.F già approvati			2.033.730	
richiesta modifica P.F GAL			-150.000	
Misura 4.3.1. – Dotazioni Piano vigente	5.500.000	5.717.818	5.717.818	0
dotazione risorse GAL P.F già approvati			5.661.814	
integrazione risorse GAL			56.004	

3. Definizioni generali e disposizioni comuni a talune misure

3.1 Definizioni generali

Di seguito viene riportato l'elenco aggiornato e completo di tutte le definizioni generali che interessano l'applicazione delle diverse misure del PSR progressivamente attivate.

◆ Azienda agricola

L'azienda agricola è un'unità produttiva costituita da terreni, anche in appezzamenti non contigui, ed eventualmente da impianti ed attrezzature varie, in cui si attua la produzione agraria, forestale o zootecnica ad opera di un conduttore, cioè, persona fisica, società od ente che ne sopporta il rischio aziendale. La superficie dell'azienda è tutta quella in possesso dell'imprenditore così come risultante dal fascicolo aziendale elettronico di cui al DPR 503/99.

◆ Unità tecnico-economica (UTE)

Per unità tecnico economica (UTE) si intende quanto indicato all'art. 1, comma 3, del DPR 503/99, ossia l'insieme dei mezzi di produzione, degli stabilimenti e delle unità zootecniche condotte a qualsiasi titolo dal medesimo soggetto, ubicato in una porzione di territorio, identificata nell'ambito dell'anagrafe delle aziende agricole tramite il codice ISTAT del Comune ove ricade in maniera prevalente, ed avente una propria autonomia produttiva.

Normalmente la UTE corrisponde all'azienda agricola. Ai fini della gestione del PSR Marche 2007-2013 la UTE si può identificare con la superficie aziendale ricadente in un medesimo Comune, mentre, nel caso in cui la superficie aziendale ricada in due o più comuni, viene considerata comunque una sola UTE allorché tali superfici siano limitrofe e continue.

◆ Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA)

Le Unità di Paesaggio/Terre Aziendale (UPA) identificano degli appezzamenti o porzioni di appezzamento con lo stesso tipo di suolo (avvicendamento, monosuccessione, colture arboree, prato stabile), il medesimo avvicendamento colturale, un comparabile livello di fertilità legato alla conduzione aziendale (rientrano quindi in UPA diverse terreni liquamati e terreni non liquamati, appezzamenti ove è stato fatto un uso sistematico e ripetuto di correttivi e appezzamenti ove ciò non si è verificato, aree irrigue e aree non irrigue), simili caratteristiche fisico-chimiche o chimiche (tessitura, permeabilità, pH, calcare), di drenaggio (falda, rete drenante) e di posizione topografica (morfologia, pendenza ecc...).

◆ Imprenditore agricolo

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse, così come definite dall'art. 2135 del codice civile.

Considerate le diverse finalità delle singole misure, nell'ambito delle specifiche condizioni di accesso possono essere stabilite definizioni più specifiche o più restrittive.

◆ Produttore agricolo

E' considerato produttore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse e dimostra tale attività attraverso il possesso di una partita IVA e l'iscrizione all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale) che contenga almeno una particella di terreno agricolo.

◆ Imprenditore forestale

L'imprenditore forestale è l'imprenditore agricolo iscritto alla sezione speciale 02 "selvicoltura ed utilizzo di aree forestali", codici 02.1 (selvicoltura ed altre attività forestali), 02.2 (utilizzo di aree forestali) e 02.4

(servizi di supporto alla silvicoltura), del Codice ATECO 2007 e s.m.i. a cura dell'ISTAT, codice applicato per il Registro delle Imprese dalle CCIAA.

◆ **Società agricola forestale**

Sono le società costituite per le finalità della legge 984 del 27/12/77, iscritte alla Camera di Commercio nella sezione speciale 02 selvicoltura e utilizzo di aree forestali.

◆ **Detentore di superfici forestali**

Proprietario o affittuario di superfici forestali.

◆ **Unità Lavorativa Aziendale (ULA)**

L'unità lavorativa aziendale è una unità di misura del lavoro aziendale e corrisponde ad un impiego in azienda di 1.800 ore lavorative destinate alla coltivazione del fondo, alla selvicoltura, all'allevamento ed alle attività connesse, così come specificate nella descrizione dell'imprenditore agricolo. Le diverse attività sopra descritte, determinano un impiego di manodopera aziendale secondo la tabella di riferimento riportata in allegato 2 alle disposizioni attuative approvate con DGR n. 1041/08.

◆ **Imprenditore agricolo professionale (IAP)**

Viene considerato Imprenditore Agricolo Professionale, di seguito indicato come IAP, l'imprenditore che rispetti tutte le seguenti condizioni:

- ❖ sia in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, ossia:
 - possiede un diploma di laurea o di scuola media superiore a indirizzo agrario o diploma assimilabile, ovvero un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;
 - oppure ha un'esperienza almeno biennale (1 anno=1.800 ore) come lavoratore agricolo (operaio agricolo o coadiuvante di impresa agricola familiare), accompagnata da corso/i di formazione professionale della durata complessiva di almeno 150 ore;
 - oppure ha un'esperienza almeno biennale come titolare o contitolare di impresa agricola;
- ❖ dedichi alle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile, direttamente o in qualità di socio di società, almeno il cinquanta per cento del proprio tempo di lavoro complessivo e ricavi dalle attività medesime almeno il cinquanta per cento del proprio reddito globale di lavoro;
- ❖ per l'imprenditore che operi nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafi 3 e 4, i requisiti di cui al punto precedente sono ridotti al venticinque per cento;

Le pensioni d'ogni genere, gli assegni ad esse equiparate, le indennità ovvero gli emolumenti percepiti per l'espletamento di cariche pubbliche o in associazioni ed altri enti operanti nel settore agricolo, sono escluse dal computo del reddito globale di lavoro.

◆ **Filiera**

Insieme delle attività che concorrono alla formazione, distribuzione, commercializzazione e fornitura di un prodotto agroalimentare finito, partendo dalla produzione agricola di base fino alla vendita al consumatore finale.

◆ **Prodotto finito**

Unità di vendita destinata ad essere presentata come tale al consumatore, costituita da un prodotto alimentare e dall'imballaggio in cui è stato immesso prima di essere posto in vendita, avvolta in modo che il contenuto non possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata (D. lgs 109/92).

◆ **Consumatore finale**

Il consumatore finale è colui che utilizza il prodotto al di fuori delle attività d'impresa nel settore alimentare (Reg. CE 178/2002).

◆ **Filiere regionali di prodotti agroalimentari di qualità (Macrofiliere di qualità)**

Le macrofiliere sono filiere a valenza regionale che coinvolgono una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale marchigiana di settore.

I settori ammissibili agli aiuti del PSR Marche 2007-2013 sono i seguenti: a) prodotti biologici; b) carne bovina; c) cereali; d) carne suina; e) latte bovino.

Per ciascun settore, si considera che le macrofiliere coinvolgono una produzione settoriale significativa, rispetto alla produzione totale marchigiana di quel settore, qualora abbiano le seguenti caratteristiche:

- Settore cerealicolo: partecipino alla filiera di qualità almeno 150 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione cerealicola di qualità di almeno 50.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne bovina: partecipino alla filiera di qualità almeno 40 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne bovina di qualità relativa ad almeno 3.000 capi bovini l'anno allevati per un periodo di almeno 9 mesi prima della macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore carne suina: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di carne suina di qualità relativa ad almeno 30.000 capi suini l'anno allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore latte bovino: partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una quantità di latte bovino di qualità pari ad almeno 8.000 tonnellate l'anno prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera;
- Settore prodotti biologici: partecipino alla filiera di qualità almeno 100 produttori agricoli regionali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera, e transiti nell'ambito della filiera una produzione che costituisca almeno il 15% dell'intera produzione biologica regionale o almeno 8.000 tonnellate di cereali biologici prodotta da agricoltori regionali aderenti alla filiera.

Per le produzioni biologiche, la percentuale di produzione che transita nell'ambito della filiera, rispetto al totale della produzione regionale è calcolata considerando la produzione totale regionale media degli ultimi tre anni sulla base delle fonti statistiche disponibili – ISTAT, INEA, AGEA, Osservatorio agroalimentare regionale.

◆ **Filiere Locali di prodotti agroalimentari di qualità (Filiere Locali di qualità)**

Le filiere locali di prodotti agroalimentari di qualità riguardano prodotti a forte legame territoriale in grado di contribuire alla valorizzazione del territorio di origine e nello stesso tempo capaci di trarre vantaggio dalla qualità del paesaggio locale per elevare la propria immagine di qualità.

Tale effetto sinergico può essere ottenuto o da una singola filiera produttiva che coinvolga una produzione settoriale significativa rispetto alla produzione totale locale o da un paniere di prodotti di qualità o biologici, caratterizzanti l'ambito territoriale di riferimento anche in termini di valore economico in relazione ad esso.

In ogni caso deve essere garantita una dimensione di filiera minima in termini assoluti al fine di garantire il superamento di una massa critica che abbia rilevanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Per le tre diverse tipologie di filiera locale, si considerano rispettate le condizioni sopra enunciate, qualora queste abbiano le seguenti caratteristiche:

- Prodotto unico di riferimento:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 20 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 5% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1. Per produzione unica si intendono le produzioni riferite ad un unico settore produttivo, come ad esempio, il settore delle ortive, il frutticolo, l'olivicolo, il viticolo, il cerealicolo, il settore dei bovini, ecc...;
- le superfici interessate dalla coltivazione del prodotto unico di riferimento della filiera presenti nell'area di cui al punto precedente, rappresentino almeno il 8% dell'intera superficie regionale della coltura di riferimento;
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso;

- Paniere di prodotti:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 50 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- all'interno dell'area interessata dalla filiera locale, così come delimitata nel Business Plan di filiera, le superfici interessate dalla coltivazione dei prodotti del paniere della filiera, calcolate in termini di superfici normalizzate così come definite nel presente capitolo 3.1., costituiscano almeno il 2% dell'intera superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio (dati censimento ISTAT 2001). Nel caso di produzioni zootecniche le superfici prese in considerazione sono quelle foraggere in grado di produrre le unità foraggere necessarie agli allevamenti in questione. Anche questi valori sono espressi in termini di superfici normalizzate sempre definite nel presente capitolo 3.1.;
- presenza nel paniere, di prodotti di qualità riconducibili ad almeno 3 diverse categorie di prodotti di qualità. Le 4 diverse categorie di prodotti di qualità sono le seguenti:
 1. vini DOC o DOCG;
 2. prodotti DOP, IGP ed STG;
 3. le produzioni biologiche
 4. prodotti rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 22, comma 2, del Reg. (CE) 1974/06.
- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,5 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

- Prodotti biologici delle aree montane:

- partecipino alla filiera di qualità almeno 30 produttori agricoli locali, in qualità di beneficiari diretti di almeno una delle misure attivate con il progetto integrato di filiera;
- vi sia una delimitazione dell'area interessata dalla filiera locale che abbia le seguenti caratteristiche:
 - l'area sia costituita dall'intera superficie territoriale di almeno 8 e massimo 15 Comuni;
 - l'intera superficie territoriale della filiera sia rappresentata per almeno il 90% da territorio classificato montano ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, articolo 3, paragrafo 3.;

- il Business Plan presentato in sede di domanda, preveda un fatturato di almeno 0,1 milioni di Euro relativo alle produzioni di qualità vendute dai produttori di base, sottoscrittori del contratto la filiera, agli operatori della filiera a tal fine individuati dal progetto di filiera stesso.

L'area interessata dalla filiera locale, indicata nel Business Plan, deve essere costituita da intere superfici territoriali di Comuni contigui. Non devono pertanto esserci soluzioni di continuità tra le superfici territoriali dei diversi Comuni prescelti.

I prodotti che transitano nella filiera locale e che sono pertanto oggetto del contratto di filiera debbono essere esclusivamente prodotti ottenuti nell'area così delimitata. Nel caso specifico di animali, questi debbono essere allevati dalla nascita alla macellazione da agricoltori locali aderenti alla filiera.

◆ **Produzioni di qualità**

Le produzioni di qualità ammissibili all'aiuto del PSR sono quelle disciplinate dai seguenti Regolamenti e disposizioni:

- Regolamento del Consiglio n. 834/07 – agricoltura biologica;
- Regolamento del Consiglio n. 509/06 – produzioni STG;
- Regolamento del Consiglio n. 510/06 – produzioni DOP e IGP;
- Titolo VI del Regolamento del Consiglio n. 1493/99 – produzioni DOC e DOCG;
- produzioni di qualità ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del Regolamento (CE) 1974/06 della Commissione, le produzioni con marchio collettivo di qualità.

Nell'ambito del PSR Marche, queste potranno beneficiare degli aiuti qualora rispettino anche le seguenti condizioni:

- adottino il sistema di tracciabilità e rintracciabilità regionale SITRA o un altro sistema analogo approvato dalla Regione Marche. L'adesione al marchio regionale di qualità "QM" sarà condizione di preferenza;
- Le produzioni rispettino almeno una delle seguenti caratteristiche:
 - possiedano peculiarità legate a determinate caratteristiche organolettiche e nutrizionali (componenti nutritivi, sapore, odore, aroma ecc.);
 - siano fortemente legate a fattori culturali, sociali o ambientali propri del territorio di origine.

Si assume che produzioni realizzate sulla base di un disciplinare di produzione approvato dalla Regione Marche nell'ambito del sistema di qualità "QM – Qualità garantita dalle Marche" rispettino tale requisito.

◆ **Soggetto promotore di filiera**

È il soggetto che effettua la manifestazione di interesse e che presenta il progetto di massima ed il progetto esecutivo. Il soggetto promotore deve essere un beneficiario dell'accordo di filiera e può essere rappresentato, con condizioni specifiche diverse indicate per ciascuna tipologia di filiera, da una delle seguenti categorie:

- una associazione di agricoltori di qualsiasi natura giuridica ad esclusione delle organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori;
- una impresa di trasformazione beneficiaria degli aiuti del progetto di filiera;
- solo nel caso di una micro filiera un singolo produttore agricolo

◆ **Partecipanti diretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti diretti ai progetti integrati di filiera gli operatori della filiera beneficiari degli aiuti a valere su una o più misure del progetto di filiera che sottoscrivono il contratto di filiera. Nel caso di cooperative possono essere partecipanti diretti: la sola cooperativa e/o i singoli soci della cooperativa beneficiari in prima persona degli aiuti del progetto di filiera.

Per quanto riguarda la misura 1.1.1b, il soggetto erogatore dell'informazione in qualità di beneficiario è considerato un partecipante diretto, mentre i soggetti destinatari dell'azione informativa non sono considerati beneficiari.

◆ **Partecipanti indiretti ai progetti di filiera**

Sono partecipanti indiretti ai progetti integrati di filiera i soggetti che, pur non beneficiando di alcun contributo pubblico, usufruiscono di una positiva ricaduta derivante dalla realizzazione del progetto di filiera e concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'accordo di filiera stesso.

Il loro ruolo è indicato in sede di manifestazione d'interesse e descritto nel progetto di filiera.

In ogni caso i partecipanti indiretti alla filiera, non essendo beneficiari di aiuti, possono entrare a far parte della filiera, sottoscrivendo il relativo contratto, in cui vengono esplicitati i loro impegni e le loro responsabilità, anche nelle fasi successive alla presentazione del progetto integrato di filiera.

◆ **Contratto di filiera**

I partecipanti alla filiera sottoscrivono un contratto di filiera sotto forma di scrittura privata contenente gli impegni, i vincoli reciproci la modalità di gestione della filiera e dell'eventuale contenzioso. Il contratto viene presentato contemporaneamente al progetto integrato di filiera, corredato dall'impegno alla registrazione in via definitiva in caso di collocazione in posizione utile del progetto nella graduatoria con riserva approvata dall'Autorità di gestione del PSR.

Il contratto è sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto di filiera. In tal caso saranno previste situazioni e vincoli diversi in relazione alla tipologia del soggetto.

Il contratto deve contenere tutti gli elementi indicati nei bandi di filiera.

◆ **Proprietari pubblici**

Sono proprietari pubblici gli enti territoriali locali che hanno in proprietà le superfici catastali sulle quali si intende realizzare l'investimento.

◆ **Organizzazioni montane**

Enti di diritto pubblico non economico quali Comunanze agrarie, Università ed Associazioni agrarie comunque denominate (cfr. R.D.L. n. 3267/1923, Legge n. 1766/1927, art. 3 L. n. 97/1994, art. 18 l.r. n. 6/2005), anche associate in Consorzi od aziende.

◆ **Superficie agricola utilizzata (SAU)**

Insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto in attualità di coltura, da parte dell'azienda agricola.

Sono inoltre considerati SAU i pascoli erborati e cespugliati in cui la proiezione della chioma delle essenze forestali arboree ed arbustive abbia un'incidenza inferiore al 20% dell'intera superficie particellare.

◆ **Superficie foraggere**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici foraggere soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 1 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Superficie perenni specializzate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici perenni specializzate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 2 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali autunno-vernini**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali autunno-vernini soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 3 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Cereali primaverili-estivi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con cereali primaverili-estivi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 4 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture proteiche da granella**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture proteiche da granella soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 5 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture oleaginose**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture oleaginose soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 6 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Colture portaseme**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture portaseme soltanto le superfici investite con le colture indicate nelle tabelle dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Medica e foraggiere avvicendate**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con colture foraggiere avvicendate soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 7 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Ortaggi e piccoli frutti**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con ortaggi e piccoli frutti soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 8 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Piante officinali poliennali**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con piante officinali poliennali soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 9 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Vite**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con la vite soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 10 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Olivo**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con olivo soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 11 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Fruttiferi**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici coltivate con fruttiferi soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 12 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Foraggiere con zootecnia biologica**

Ai fini dell'attuazione del PSR Marche 2007-2013 sono considerate superfici finanziabili come foraggiere con zootecnia biologica soltanto le superfici investite con le colture indicate nella tabella 13 dell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni.

◆ **Unità di Bestiame Adulto (UBA)**

L'indice UBA è utilizzato per equiparare tutti gli animali in termini di utilizzo delle unità foraggiere prodotte dai terreni agricoli e di potenziale carico inquinante. Nell'ambito del PSR Marche 2007-2013 i parametri di conversione sono riportati nella tabella seguente.

Classe o specie	Coeff. UBA	Classe o specie	Coeff. UBA
Vitelli fino a 6 mesi	0,4	Capre	0,15
Vitelli da 6 a 24 mesi	0,6	Becchi	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da macello	0,6	Altri caprini > 12 mesi	0,15
Bovini da 6 a 24 mesi da allevamento	0,6	Cervi	0,4
Tori	1	Daini e caprioli	0,25
Bovini da 2 e più anni da macello	1	coniglie madri (fattrici)	0,02
Bovini da 2 e più anni da allevamento	1	Lattonzoli	0,3
Vacche da latte	1	Magroni	0,3
Altre vacche	1	Scrofe di peso > 50 kg	0,5
Pecore	0,15	Suini da ingrasso	0,3
Arieti	0,15	Verri	0,5
Altri oviceprini	0	Polli da carne	0,03
Altri ovini di età > 12 mesi	0,15	Galline ovaiole	0,014
Equini di età > 6 mesi	1	Altri avicoli	0,03
Asini di età > 6 mesi	1	Altri volatili	0,03

Daini, cervi e caprioli vanno riportati come numero complessivo di capi nella casella "altre tipologie di allevamento" sullo specifico riquadro della consistenza zootecnica del modello unico di domanda. Deve altresì essere compilato l'apposito riquadro delle personalizzazioni regionali per distinguere i cervi dalle due altre categorie.

◆ **Carico di bestiame**

Si definisce carico di bestiame il rapporto tra tutte le UBA allevate in azienda, fatte salve alcune specifiche indicate all'interno delle singole misure e sottomisure, e gli Ha complessivi di SAU a foraggiare. Per il calcolo delle UBA allevate in azienda si prende in considerazione il numero di capi allevati (per i bovini e gli ovicapri) fornito dalla base dati nazionale) presenti in azienda alla data di rilascio della domanda inerente il Programma di sviluppo rurale. I dati inerenti gli Allevamenti relativi all'azienda devono essere riportati anche nell'apposita sezione Zootecnia del Fascicolo aziendale.

Per il calcolo delle superfici foraggiare, ai soli fini della computazione del rapporto suddetto, si adottano i seguenti criteri:

- le superfici foraggiare vengono computate con riferimento alla singola particella catastale;
- le superfici considerate foraggiare sono quelle indicate nell'allegato 1 alla DGR 631/09 e successive modificazioni;
- non sono in ogni caso considerate superfici foraggiare le superfici classificate come bosco in base all'art. 2 della legge regionale 6/05;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, inferiore al 20% (codice del fascicolo aziendale AGEA 103 – Pascolo arborato - cespugliato tara 20%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiare;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, compresa tra il 20% ed il 50% (codice del fascicolo aziendale AGEA 054 – Pascolo arborato - tara 50%), possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiare;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 20% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 063 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 20%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 20%, congiuntamente alle superfici foraggiare;
- le superfici con un'incidenza della roccia affiorante inferiore al 50% della superficie in questione (codice del fascicolo aziendale AGEA 064 – Pascolo polifita (tipo alpeggi) con roccia affiorante - tara 50%) possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie, con una tara del 50%, congiuntamente alle superfici foraggiare;
- le superfici con una copertura della vegetazione forestale arborea ed arbustiva, intesa come area di incidenza delle chiome, superiore al 50%, oppure con roccia affiorante la cui estensione supera il 50%, non possono essere computate nel calcolo del carico di bestiame per unità di superficie;
- non sono presi in considerazione per il calcolo del rapporto UBA/Ha di SAU foraggiata i terreni effettivamente ritirati dalla produzione;

◆ **Residenza dell'imprenditore**

La residenza dell'imprenditore è quella risultante dall'anagrafe comunale, come riportata nell'apposita sezione "Recapiti" del Fascicolo aziendale e validata dall'anagrafe tributaria.

◆ **Residenza del beneficiario (Misura 1.2.2)**

La residenza del beneficiario privato è quella risultante dall'anagrafe comunale. Nel caso di associazioni tra privati è la sede legale della società di persone. Nel caso del Comune è l'indirizzo di residenza del Municipio. Nel caso di associazioni tra Comuni è la sede legale della forma associativa posta in essere tra i due o più Comuni.

◆ **Sede operativa aziendale o unità locale**

La sede operativa aziendale deve risultare dalla specifica iscrizione alla Camera di Commercio.

◆ **Zone vulnerabili da nitrati (ZVN)**

La Regione Marche ha individuato le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, con Decreto n. 10/TAM del 10 settembre 2003. Successivamente con DGR n. 1448 del 3 dicembre 2007 è stato approvato il programma d'azione e le prime disposizioni di attuazione. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Sito Rete Natura 2000**

Area perimetrata mediante cartografia, con scheda allegata, individuata dalla Regione Marche ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e delle norme statali di recepimento (DPR nn. 357/1997 e 120/2003). Le aree SIC sono quelle individuate dalla Regione ed elencate dalla Comunità Europea mentre le aree ZPS sono quelle individuate dalla Regione e classificate dal Ministero competente. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree Naturali Protette**

Sono aree naturali protette quelle individuate ai sensi della normativa:

- nazionale (L. n. 394/1991): Parchi Nazionali e Riserve Naturali statali, Aree protette marine statali;
- regionale (L.R. n. 15/94 e s.m.): Parchi naturali regionali, Riserve naturali regionali.

◆ **Aree a Parco**

Terreni ricadenti totalmente in un Parco Nazionale o in un Parco naturale regionale.

◆ **Aree montane**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 3 ed ai sensi dell'articolo 18 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Aree svantaggiate**

Sono le zone che la Regione ha individuato ai sensi della Direttiva 75/68/CEE, articolo 3, paragrafo 4 ed ai sensi dell'articolo 19 del Reg. (CE) 1257/99 sino alla data del 31/12/2009 e successivamente nell'area montana individuata ai sensi dell'art. 50 del Reg. CE 1698/05. Le superfici catastali ricadenti in tali aree risultano evidenziate nell'ambito del fascicolo aziendale del SIAN.

◆ **Area ad elevato rischio di erosione**

Le aree ad elevato rischio di erosione della Regione sono quelle delimitate dall'ASSAM e riportate sulla carta regionale di rischio dei suoli dell'ASSAM.

◆ **Zona di vocazione alla produzione di tartufo**

Le zone vocate per la produzione di frutti ipogei sono quelle indicate nella carta di vocazione alla produzione di tartufo dell'Inventario Forestale Regionale.

◆ **Aree rurali A – C1 – C2 – C3 - D**

Sono le aree rurali classificate nell'ambito del PSR Marche 2007/13: area A – Poli urbani; area C1 – Rurale intermedia industrializzata; area C2 – Rurale intermedia a bassa densità abitativa; area C3 – Rurale intermedia con vincoli naturali; area D – Rurale con problemi di sviluppo, indicate nella tabella 1 dell'allegato 2 alla DGR 631/09.

◆ **Accordo agroambientale d'area**

Un accordo agro ambientale d'area è inteso come l'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare limitato territorio, a fronte delle compensazioni effettuate a valere sulle misure che possono essere attivate in ciascuna tipologia di Accordo Agroambientale d'Area.

L'Accordo deve coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica/criticità, un insieme di soggetti – pubblici e privati – nell'ambito di un progetto condiviso in grado di attivare una serie di interventi coordinati, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente.

L'Accordo d'area coinvolge pertanto diversi attori, i quali assumono il ruolo di soggetti promotori e beneficiari.

◆ **Fascia altimetrica**

La fascia altimetrica è quella definita su base ISTAT. Sul territorio regionale le fasce altimetriche sono: Codice 1 - montagna interna; Codice 3 - collina interna; Codice 4- collina litoranea, indicate nella tabella 1 dell'allegato 3 alla DGR 631/09.

◆ **Foreste e superfici boscate**

Il termine foreste e superfici boscate individuano l'uso del suolo di superfici denominate macchia, bosco, area forestale, ecc., che rientrano nella definizione di bosco.

◆ **Bosco**

Qualsiasi terreno coperto da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale ed in qualsiasi stadio di sviluppo, con un'estensione non inferiore ai 2.000 metri quadrati, una larghezza media non inferiore a 20 metri ed una copertura, intesa come area di incidenza delle chiome, non inferiore al 20 per cento, con misurazioni effettuate dalla base esterna dei fusti. Sono compresi tra i boschi i castagneti da frutto, le tartufaie controllate e la macchia mediterranea aventi le predette caratteristiche. Non costituiscono bosco i parchi urbani, i giardini pubblici e privati, le alberature stradali, i castagneti da frutto in attualità di coltura, gli impianti di frutticoltura e di arboricoltura da legno, le tartufaie coltivate, i vivai e gli orti botanici.

◆ **Suoli e soprassuoli potenzialmente forestali**

Le particelle o gli inclusi particellari non boscati, gli arbusteti e le aree ecotonali contigue a foreste non boscate.

◆ **Impianto di latifoglie nobili autoctone**

Impianto finalizzato alla produzione di legname di pregio mediante l'utilizzo di specie autoctone il cui legno è idoneo per l'impiego nell'industria manifatturiera (mobili, oggetti di arredo, strumenti musicali, ecc.). Sono latifoglie nobili autoctone le specie indicate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto con impiego di specie per arboricoltura da legno di antico indigenato**

Impianto con specie non autoctona di antica introduzione per particolari produzioni (es. noce da legno), escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Impianto di specie autoctone micorizzate**

Impianto realizzato con specie autoctone adatte ad essere micorizzate con specie di tartufo autoctono, specie contenute nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di latifoglie autoctone**

Impianto realizzato con angiosperme a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde con areale di diffusione comprendente il territorio regionale, specie elencate nella tabella delle latifoglie autoctone, indicate nella tabella 1 dell'allegato 4 alla DGR 631/09.

◆ **Impianto di boschi misti di latifoglie autoctone**

Impianto con sesto funzionale alla costituzione di un bosco misto naturaliforme realizzato con almeno quattro angiosperme arboree a foglia caduca, semi persistente o persistente sempreverde ed una o più specie legnose arbustive sino ad un massimo del 10% del numero delle essenze impiegate, con areale di diffusione comprendente il territorio regionale. Sono escluse le specie a rapido accrescimento.

◆ **Specie a rapido accrescimento**

Le specie a rapido accrescimento sono quelle il cui turno di utilizzazione, inteso come intervallo tra due tagli consecutivi nella stessa particella forestale, è inferiore o pari a 15 anni.

◆ **Superficie effettivamente imboschita**

La superficie sede dell'impianto, compresi gli interspazi e una fascia di servizio per la manutenzione di larghezza massima compresa tra 3,0 – 3,5 metri. La misurazione della fascia è dalla base esterna dei fusti.

◆ **Stagione silvana**

Il periodo definito dalle prescrizioni di massima e polizia forestale, in funzione dell'altitudine e della tipologia di intervento, in cui è consentita l'attività selvicolturale. Per i tagli di utilizzazione/rinnovazione finale la stagione silvana corrisponde, prevalentemente, con il periodo di stasi vegetativa (autunno – inizio primavera)

◆ **Viabilità di servizio forestale**

L'insieme della viabilità funzionale all'accesso e all'esecuzione dei lavori forestali. La classificazione della viabilità forestale è riportata nella Metodologia unica regionale per la redazione dei Piani di gestione del patrimonio agricolo e forestale (D.G.R. n. 988/1996), ed è la seguente:

▪ **Camionabili principali**

Strade transitabili con autotreni o autoarticolati, larghezza minima della carreggiata 4 m, pendenza massima 15%.

▪ **Camionabili secondarie**

Strade transitabili con autocarri, larghezza minima della carreggiata 3 m, pendenza massima 20%.

▪ **Strade e piste forestali**

Strade e piste transitabili da trattore con rimorchio, da fuoristrada e da autoveicoli leggeri, larghezza minima della carreggiata 2,5 m, pendenza massima 20 - 25%.

▪ **Viabilità di servizio forestale di ordine inferiore:**

Piste forestali di carreggiata inferiore e pendenza anche superiore a quelle descritte al punto precedente, piste di strascico, brevi imbocchi finalizzati al carico del legname, mulattiere e sentieri.

◆ **Zone a medio od alto rischio di incendio boschivo**

Con riferimento ai Tipi forestali regionali, ai sensi della DGR n. 662 del 20/05/2008, sono a:

▪ **alto rischio di incendio:**

- leccete, querceti di roverella, orno-ostrieti, robinieti-ailanteti, rimboschimenti, arbusteti;
- i suoli e i soprassuoli potenzialmente forestali, così come sopra definiti e previsti dalla DGR n. 662/2008.

▪ **medio rischio di incendio**

- cerrete, castagneti, faggete, latifoglie diverse o miste, tipi forestali riparali.

◆ **Comprensorio irriguo**

Il Comprensorio irriguo è l'unità territoriale fisico-amministrativa servita tutta o in parte da un sistema di opere irrigue, gestito da un Ente. Ciascun Comprensorio è a sua volta suddiviso in Distretti irrigui.

◆ **Distretto irriguo**

Il Distretto irriguo è suddiviso sullo sviluppo delle rete di distribuzione, ossia il Distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore, oppure la delimitazione distrettuale ha base contributiva (specifiche modalità di contribuzione nel Distretto in funzione delle colture praticate, dei metodi di erogazione, ecc.).

◆ **Schema irriguo**

Per schema irriguo si intende l'insieme di opere idrauliche mediante le quali si realizza il collegamento tra i corpi idrici naturali o artificiali (le fonti di approvvigionamento) e gli utilizzatori finali delle risorse idriche per uso agricolo. Generalmente, le opere idrauliche con funzione irrigua costituiscono schemi separati e a se stanti rispetto a quelli per gli altri usi della risorsa anche se in taluni casi possono presentare importanti connessioni intersettoriali, in genere a livello di fonte, e anche a livello di rete di adduzione. Lo schema irriguo, che generalmente serve e definisce un Comprensorio irriguo, si articola in:

- una o più fonti di approvvigionamento;
- una rete di adduzione primaria dall'opera di presa alla prima ripartizione importante;
- una rete secondaria (dopo la prima ripartizione della primaria);
- una rete di distribuzione a servizio dei Distretti.

Tipicamente, gli schemi possono definirsi come struttura: "a grappolo", cioè caratterizzati da una adduzione, che serve uno o più Distretti, da cui parte, direttamente, la rete di distribuzione (ad esempio, un unico lungo canale); "a polmone", cioè caratterizzati da una prima adduzione che poi si ramifica in tratti importanti di rete secondaria, a servizio di più Comprensori/Distretti. Va specificato che la distinzione tra adduzione primaria e secondaria nell'ambito della rete principale è funzionale alla descrizione degli schemi e al loro sviluppo territoriale. In pratica, la rete secondaria rappresenta un vettore principale di acqua (quindi "adduce l'acqua") a servizio di più aree o Distretti irrigui, quindi caratterizza uno schema più complesso da un punto di vista sia strutturale sia gestionale rispetto a un più semplice schema adduzione-distribuzione a servizio di un unico Distretto irriguo.

◆ **Rete irrigua**

Per rete principale si intende la rete di adduzione e la rete secondaria. Per fonte di approvvigionamento irriguo si intende l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo. Essa può essere costituita da un'opera di presa da sorgente, da un lago naturale o artificiale, da un corso d'acqua, da falda, ecc., ma anche da un depuratore di acque reflue o da una presa da una infrastruttura intersettoriale che adduce acqua a servizio di più tipi di utenza (potabile, agricola e industriale). La rete irrigua è strutturata in nodi e tronchi.

I nodi rappresentano un punto di discontinuità della rete di natura idraulica, ad esempio un cambiamento delle caratteristiche geometriche, quali diametro/sezione, un cambiamento di tipologia di materiale o un'opera d'arte presente lungo la rete (vasche, impianti di sollevamento, ecc.).

I tronchi rappresentano i tratti (canali e condotte) di cui si compone la rete irrigua e sono delimitati dai punti di discontinuità o dalla presenza di opere d'arte (i tronchi, cioè, sono individuati con un nodo di inizio e un nodo di fine).

Rispetto alla posizione sulla rete i nodi si distinguono in:

- Nodo alla fonte: è il primo nodo della rete, ubicato presso la fonte e corrispondente al nodo di inizio del primo tronco di adduzione dalla fonte.

- Nodo tra due tronchi: è intermedio e può corrispondere alle diverse tipologie di nodo, a esclusione delle opere di presa e del “nodo virtuale”;
- Nodo alla distribuzione: è l’ultimo nodo della rete.

◆ **Causa di forza maggiore**

Sono considerate causa di forza maggiore:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione di una parte rilevante dell’azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell’assunzione dell’impegno;
- calamità naturale grave che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell’azienda;
- distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all’allevamento;
- epizoozia che colpisce la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario;

◆ **Superficie normalizzata (SN)**

Il valore della superficie normalizzata è utilizzato per equiparare tutte le superfici agricole utilizzate in termini di dimensione economica in relazione all’unità di misura della superficie stessa (Ha). Nell’ambito del PSR Marche 2007-2013 i valori di superficie normalizzata sono riportati nella tabella seguente.

Coltura	Coeff. SN	Coltura	Coeff. SN
Frumento tenero	1	Frumento duro	1,3
Altri cereali autunno vernini	1	Mais	1,4
Orticole in pieno campo	13	Patate	5,9
Frutteti	10,1	Piante aromatiche	7,2
1 Bovino di oltre 12 mesi (*)	1,1	Vigneti	4,8
1 Suino da ingrasso (*)	0,3	1 Ovicaprino (*)	0,2

(*) I valori di superficie normalizzata sono riferiti a ciascun capo allevato in azienda per un anno. Il numero dei capi aziendali, ai fini del calcolo dei parametri di accesso alle filiere locali, è verificato dalla consistenza media del registro di stalla aziendale.

3.2 Ammissibilità delle spese

3.2.1 La data di ammissibilità delle spese

Al fine di salvaguardare l’effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla presentazione della relativa domanda, fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- progettazione degli interventi proposti;

Nel caso di domande presentate nell’ambito di accordi di filiera, fatte salve specifiche indicazioni successivamente riportate nel presente documento, la domanda presa in considerazione ai fini della data di ammissibilità delle spese è quella di presentazione del progetto integrato di filiera che contiene anche le singole domande di aiuto ad esso collegate.

In questo caso, inoltre, non sono considerate ammissibili né le spese sostenute dal soggetto promotore e dagli altri partecipanti al progetto di filiera per la presentazione della manifestazione d'interesse, né le spese sostenute per la predisposizione del progetto integrato di filiera.

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fattura accompagnatoria. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Nel caso di affitto o noleggio, la dimostrazione che le relative attività sono iniziate dopo l'inoltro dell'istanza, sarà fornita dalla data di effettivo utilizzo del bene o servizio.

Per le opere edili soggette a Permesso di costruire la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la comunicazione di inizio attività inoltrata presso gli uffici del Comune competente. Nel caso di opere soggette a DIA la data di effettivo inizio dei lavori deve rispettare i termini e le condizioni di cui agli art. 22 e 23 del D.P.R. n. 380/2001.

Nel caso di opere per le quali non è richiesto né il permesso a costruire, né la DIA (es. miglioramenti fondiari che prevedono la realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione, ecc) la comunicazione dell'inizio dei lavori, ai fini del riconoscimento della validità della spesa, va inoltrata alla Struttura Decentrata successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Le domande ricevute in assenza di bando o successivamente alla scadenza prevista da un precedente bando sono automaticamente considerate irricevibili e quindi non valide ai fini dell'ammissibilità delle spese sostenute successivamente ad esse.

3.2.2 Le tipologie di spese ammissibili

Fatte salve le specifiche limitazioni previste all'interno delle singole misure ed azioni descritte nel presente documento, le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.



4. Gli interventi disaggregati

4.1 Misura 1.1.1. – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione

La misura ha una rilevanza strategica trasversale al primo e secondo asse del PSR, attivando azioni formative ed informative volte al miglioramento della competitività e dell'efficienza delle imprese (asse I) e ad azioni funzionali al miglioramento della gestione ambientale del territorio (asse II), attraverso l'adeguamento della qualità delle risorse umane ed il miglioramento delle conoscenze e delle competenze professionali degli imprenditori agricoli e forestali.

La misura prevede il finanziamento di interventi di formazione professionale ed informazione rivolti agli imprenditori agricoli e forestali, per il perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- preparare gli imprenditori all'adozione di strumenti di razionale gestione economico finanziaria delle imprese agricole e forestali;
- formare gli agricoltori e gli operatori forestali in merito alle nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- assicurare agli agricoltori l'aggiornamento professionale necessario alla realizzazione in azienda di prodotti di qualità certificata;
- preparare gli imprenditori agricoli e forestali all'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione ed allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale;
- favorire la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale;
- favorire la diversificazione delle fonti di reddito aziendale, preparando gli agricoltori all'introduzione in azienda di nuove attività di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali.

La misura è costituita da due sottomisure e dalle seguenti azioni:

- Sottomisura a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
 - Azione a) Attività formative per gli imprenditori agricoli e forestali;
- Sottomisura b) Attività informative nel settore agricolo e forestale;
 - Azione a) azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale;
 - Azione b) azioni informative di natura agroambientale finalizzate alla soluzione di specifici problemi territoriali;
 - Azione c) azioni informative relative ad altre tematiche specifiche;

4.1.1 Sottomisura b) – Azione a) – azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale

La misura prevede la realizzazione di azioni informative effettuate a livello regionale e di valenza trasversale coerenti con gli obiettivi della misura 111 ed in particolare favorire attraverso l'informazione ai tecnici del settore:

- l'introduzione in azienda di tecniche di coltivazione e allevamento migliorative per l'ambiente e favorevoli alla tutela e valorizzazione del paesaggio rurale anche per il miglioramento della qualità e delle caratteristiche igienico-sanitarie delle produzioni agroalimentari;
- la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali in materia di gestione sostenibile delle risorse naturali, con riferimento ai requisiti della condizionalità ed alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale in particolare per la protezione del suolo e delle risorse idriche da inquinanti derivanti dall'attività agricola e suo razionale uso per scopi irrigui.

4.1.1.1 Beneficiari

Gli interventi saranno attuati dalla Regione, tramite l'approvazione ed il finanziamento di un progetto di attività triennale presentato dalla propria Agenzia per i Servizi di Sviluppo Agricolo (ASSAM).

4.1.1.2 Destinatari delle attività informative

I destinatari dell'intervento sono i soggetti operanti nell'ambito della formazione, della consulenza aziendale e dell'informazione. L'informazione erogata potrà, in ogni caso, essere fruita da tutti gli operatori del settore agricolo e forestale.

4.1.1.3 Ambito territoriale di intervento

L'intervento è applicabile in tutto il territorio della regione Marche.

4.1.1.4 Tipologia di intervento

L'intervento si inserisce quale supporto dell'implementazione delle misure di consulenza aziendale (misura 114), di formazione agli imprenditori (misura 111a e di informazione (misura 111b azioni b - c) con un'azione informativa effettuata a livello regionale e di valenza trasversale.

Il progetto che ASSAM dovrà sviluppare dovrà riguardare l'attività di monitoraggio agro-ambientale intesa sotto il punto di vista meteorologico, agronomico, fenologico e fitopatologico allo scopo di fornire ai tecnici operatori in agricoltura ed in definitiva alle imprese agricole, un flusso costante di informazioni aggiornate riguardanti le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture, nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei Criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità e per l'applicazione di tecniche avanzate di produzione integrata a basso impatto ambientale e biologica.

In dettaglio l'attività dovrà prevedere lo svolgimento delle seguenti azioni, assicurando la copertura di tutto il territorio regionale:

- acquisizione, validazione ed archiviazione dei dati agrometeorologici del territorio regionale, attraverso l'utilizzo ed il mantenimento della rete agrometeorologica regionale;
- elaborazione e fornitura di prodotti informativi agli utenti interni ed esterni sia pubblici che privati attraverso l'utilizzo ed il mantenimento del sistema informatico e della banca dati del Centro di Elaborazione Dati (CED) di ASSAM;
- acquisizione e analisi delle informazioni derivanti dai satelliti meteorologici, dai modelli previsionali ad area globale e ad area limitata finalizzata alla formulazione giornaliera della previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche. L'attività previsionale sarà focalizzata sui fenomeni meteorologici che hanno una ripercussione nell'attività agricola come la difesa fitosanitaria e la tecnica colturale;
- rilievo, archiviazione ed elaborazione di informazioni agronomiche, fenologiche, epidemiologiche per aree territoriali omogenee e per colture rappresentative utile per l'applicazione di tecniche agronomiche volte a un razionale uso delle risorse;
- monitoraggio della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole finalizzato a fornire informazioni sull'applicazione di strategie di difesa a basso impatto ambientale;
- determinazione degli indici di maturazione di uve ed olive finalizzata al miglioramento della qualità delle produzioni tramite l'individuazione dell'epoca ottimale di raccolta;
- applicazione e validazione sul territorio regionale di modelli previsionali del rischio epidemico (peronospora della vite, mosca delle olive);
- monitoraggio di avversità fitosanitarie di nuova o temuta introduzione sul territorio regionale;
- supporto informativo specialistico in materia agrometeorologica e fitosanitaria ai servizi di assistenza tecnica di base presenti sul territorio;

Prodotti

Il progetto dovrà assicurare i seguenti prodotti:

- **Banca dati meteo** aggiornata quotidianamente con i dati registrati dalle stazioni dislocate sul territorio regionale;
- **Bollettino Meteorologico** con la previsione meteo a breve e medio termine con adeguato dettaglio spaziale sulle Marche aggiornata quotidianamente e divulgata tramite web, notiziario agrometeorologico e stampa locale;
- **Notiziario Agrometeorologico** personalizzato per i quattro ambiti provinciali (Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli-Fermo), rappresenta lo strumento per fornire all'impresa agricola le indicazioni necessarie per la corretta gestione agronomica delle colture (nel rispetto delle norme di Buona Pratica Agricola e dei criteri di Gestione Obbligatoria della Condizionalità) e per la difesa fitosanitaria secondo metodologie a basso impatto ambientale (lotta integrata e biologica). Il Notiziario verrà divulgato tramite web, e-mail, fax, bacheca ad un vasto bacino di utenza che comprende associazioni di produttori, organizzazioni di categoria, cooperative, cantine, frantoi, aziende e tecnici agricoli, studi professionali, rivendite di prodotti per l'agricoltura, enti locali, servizi e agenzie regionali;
- **Sito Web:** www.meteo.marche.it strutturato in due sezioni: meteo e agrometeo. Nella sezione meteo verranno quotidianamente aggiornati il Bollettino Meteorologico, le rappresentazioni tematiche e numeriche delle principali variabili meteorologiche misurate dalla rete agrometeo regionale. Nella sezione agrometeo, dedicata ai prodotti specialistici del servizio finalizzati al supporto delle scelte aziendali per l'applicazione di tecniche agronomiche ecocompatibili e per il razionale uso della risorsa idrica, saranno settimanalmente aggiornati, oltre al Notiziario Agrometeorologico, i seguenti prodotti:
 - rappresentazione tematica sul territorio regionale a livello decadale o mensile della precipitazione, dell'evapotraspirazione potenziale, del bilancio idroclimatico, delle anomalie termiche e pluviometriche, dell'indice standardizzato della precipitazione (SPI) di particolare interesse per il monitoraggio dei periodi siccitosi sia a livello stagionale, con ripercussioni di tipo agronomico, che a livello annuale con ripercussioni di tipo idrologico a livello di falda e di deflusso fluviale;
 - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente, della dinamica delle popolazioni dei principali parassiti delle colture agricole oggetto di monitoraggio;
 - rappresentazione grafica georeferenziata, aggiornata settimanalmente dei dati meteo orari d'interesse per l'applicazione delle strategie di difesa antiperonosporica della vite.
- **Fornitura di dati**, prodotti elaborati di specifico interesse e supporto specialistico per l'interpretazione di fenomeni meteoroclimatici ad utenti interni ed esterni.

4.1.1.5 Intensità e tipologia di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto con una intensità del 100% delle spese ammissibili.

La dotazione finanziaria per il progetto da finanziare per l'anno 2015 di euro 225.000,00.

4.1.1.6 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute e documentate per la realizzazione del progetto di informazione dal 1 gennaio 2015 al 31 ottobre 2015. Il pagamento, in ogni caso, potrà avvenire solo successivamente alla approvazione del progetto di attività per il 2015.

Il servizio informativo sarà erogato direttamente da ASSAM in conformità al progetto approvato dalla Regione. Non saranno ritenute ammissibili le spese sostenute in relazione a variazioni apportate al progetto senza l'assenso dell'AdG.

Sono ammissibili i documenti di spesa relativi alle attività del periodo di eleggibilità delle spese emessi entro i 30 giorni successivi il termine delle attività.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, comunque strettamente riferite alla realizzazione del progetto:

- a) spese per attività di ricognizione ed elaborazione e diffusione delle informazioni;
- b) realizzazione di incontri informativi, spese per missioni e visite dimostrative (presso enti, aziende, ecc.);
- c) realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini, newsletter, ecc.);
- d) noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
- e) utilizzo strutture esterne (locali, strutture aziendali per visite guidate, ecc...);
- f) noleggio o costo di reintegrazione di attrezzature, per un massimo del 10% del costo del progetto;
- g) coordinamento organizzativo: max 5% del totale dei costi;
- h) spese generali rendicontate: max 5%;

4.2 Misura 1.2.1. – Ammodernamento delle aziende agricole

La misura intende perseguire l'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole marchigiane attraverso un adeguamento e/o ammodernamento delle loro strutture produttive.

A tal fine è prevista la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al cofinanziamento di investimenti strutturali aziendali materiali ed immateriali destinati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare l'efficienza aziendale attraverso la riduzione dei costi di produzione compreso il risparmio energetico;
- migliorare il rendimento economico delle imprese agricole con l'introduzione di nuove tecnologie e/o di innovazioni di prodotto e di processo;
- incrementare la redditività aziendale attraverso la realizzazione di prodotti di qualità certificata;
- aumentare il reddito delle imprese con l'acquisizione di nuove quote di valore aggiunto tramite l'intervento diretto nella trasformazione e/o commercializzazione aziendale e/o l'integrazione di filiera;
- promuovere il raggiungimento di migliori prestazioni dal punto di vista dell'ambiente, con particolare riferimento al risparmio delle risorse idriche e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, nonché della sicurezza sul lavoro e dell'igiene e benessere degli animali.

La misura è costituita da un'unica azione: "ammodernamento delle aziende agricole".

4.2.1 Azione 1) – Ammodernamento delle aziende agricole

4.2.1.1 Beneficiari richiedenti

Possono presentare domanda le imprese agricole singole, associazione di aziende, società agricole e società cooperative che possiedono i seguenti requisiti:

A. Impresa individuale:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "Imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

B. Società agricola:

- titolare di partita IVA;
- iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio (sezione speciale "imprese agricole");
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

C. Società cooperativa di conduzione:

- titolare di partita IVA;
- iscritta all'albo delle società cooperative agricole
- in possesso della qualifica di imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile;
- iscritta all'anagrafe nazionale delle aziende agricole AGEA con posizione debitamente validata (Fascicolo aziendale)

4.2.1.2 Condizioni di accesso legate ai beneficiari o all'impresa

A. Affidabilità del soggetto richiedente. In applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006 sono considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazione cofinanziata nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale. Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore;

4.2.1.3 Condizioni di accesso legate agli investimenti

Premessa

Le informazioni aziendali relative al possesso dei terreni, fabbricati, organizzazione del lavoro saranno desunte dal fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al bando di accesso. Per quanto riguarda la meccanizzazione si deve fare riferimento all'archivio UMA regionale e per quanto riguarda gli allevamenti alla banca dati anagrafe zootecnica e registri di stalla. Per quanto non estraibile in modalità automatica dai corrispondenti sistemi informativi che certificano il dato, il richiedente o l'eventuale soggetto da questi delegato per la presentazione della domanda, garantisce la corrispondenza tra quanto dichiarato in domanda con il dato reale memorizzato a quella data nella fonte ufficiale, pena la decadenza della domanda. In tal senso i soggetti legittimati dalla Regione Marche al caricamento dati sul sistema informativo regionale rispondono sotto il profilo amministrativo, civile e penale della regolarità e legittimità di tale operazione ai sensi delle specifiche convenzioni stipulate con l'Autorità di Gestione per l'attività in questione.

Condizioni di accesso in deroga ai criteri generali

Sono previste le seguenti deroghe alle norme di ammissibilità generali:

a. Nel caso di domanda di aiuto già presentata a valere dei bandi di cui al DDS 553/AFP del 05/08/2013, al DDS 452 del 07/08/2012, al DDS 631 del 06/11/2012, al DDS 781 del 20/12/2012, al DDS 567 del 09/08/2013 ed al DDS 759/AFP del 18-09-2014, la data di ammissibilità delle spese è quella di presentazione della precedente domanda di aiuto esclusivamente per gli investimenti in essa previsti;

Presentazione del Business Plan e sostenibilità degli investimenti

Deve essere presentato un business plan aziendale compilato in ogni sua parte, con le modalità indicate al capitolo 3.3. ed all'allegato 1 del presente documento.

Il business plan deve dimostrare la validità del progetto aziendale in termini di:

- miglioramento del rendimento globale dell'azienda;
- sostenibilità dell'investimento
- fabbisogno di manodopera.

Le condizioni e le relative modalità di calcolo, sono riportate al paragrafo 3.3. del presente documento.

Il Business Plan è parte integrante della domanda di aiuto e viene sottoscritto dal beneficiario.

Gli investimenti devono determinare un miglioramento globale dell'azienda

Il Business Plan deve dimostrare la validità del progetto aziendale in termini di aumento del rendimento globale dell'azienda, che si considera ottenuto qualora l'investimento proposto sottenda al raggiungimento di una delle condizioni indicate nella prima colonna della tabella seguente. Tali condizioni si intendono soddisfatte quando il costo complessivo degli investimenti è per oltre il 50% riferibile ad una o più delle categorie sotto indicate:

Condizione del miglioramento globale dell'azienda	Tipologia generale degli investimenti funzionali al miglioramento globale dell'azienda
introduzione di nuove tecnologie	acquisizione di attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente la tecnologia utilizzata.
introduzione di innovazione di processo	acquisizione di strutture, attrezzature e macchinari che modificano sostanzialmente il processo produttivo
incremento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	realizzazione di investimenti direttamente connessi alla produzione di energia rinnovabile in azienda;
miglioramento del benessere degli animali	realizzazione di investimenti che migliorano direttamente il benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sicurezza sul lavoro	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente il miglioramento della sicurezza del lavoro oltre gli standard minimi di legge
miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive aziendali:	realizzazione di investimenti che garantiscano direttamente la riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive agricole oltre gli standard minimi di legge
introduzione di sistemi volontari di certificazione di qualità:	realizzazione di investimenti direttamente connessi alla introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
riconversione produttiva rivolta al mercato	introduzione di nuove produzioni e trasformazione frutticolo>altro; specie>specie diversa
Introduzione in azienda delle fasi della trasformazione e/o commercializzazione e/o vendita diretta dei prodotti aziendali	realizzazione di investimenti ammissibili alla misura 121.

Sostenibilità degli investimenti

Attraverso il business plan deve essere dimostrata la sostenibilità degli investimenti richiesti che si intende soddisfatta quando la rata annuale di reintegrazione calcolata dividendo il costo dell'investimento richiesto, rispettivamente per 30 o per 10 a seconda che si tratti di fabbricati e opere fisse o di macchinari e attrezzature mobili) sia inferiore al 40 % della Produzione Lorda Vendibile (P.L.V.) aziendale post investimento prevista nel business plan incrementata dei premi e contributi AGEA.

La PLV post investimento (piano culturale, allevamenti, attività connesse) prevista nel business plan fa riferimento all'anno in cui il richiedente presume che l'investimento sia a regime (max 5 anni) e deve obbligatoriamente derivare dalla medesima situazione aziendale riscontrabile al momento della presentazione della domanda e indicata nel business plan e descritta nell'ultimo capoverso del presente paragrafo, incrementata esclusivamente da quanto determinato dagli investimenti per i quali è richiesto il finanziamento ai sensi del presente bando.

Per la stima delle produzioni unitarie post investimento e delle relative attività andranno utilizzate le rese standard di cui all'allegato 4 della D.G.R. n. 1041 del 30-07-2008 e sue modifiche ed integrazioni successive, di approvazione delle "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 delle Marche".

Per quanto riguarda invece la stima dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi aziendali post investimento andranno utilizzati:

- a) quelli di vendita effettivamente realizzati nell'anno solare precedente la presentazione della domanda, se il prodotto/servizio è già realizzato in azienda;
- b) quelli standard di cui all'allegato 4 della suddetta DGR 1041/08, qualora:
 - il prodotto/servizio sia di nuova introduzione;
 - il richiedente sia un giovane che si insedia per la prima volta;

- il richiedente sia una azienda di nuova costituzione cioè una azienda che non ha maturato un esercizio contabile completo nell'arco di un anno solare precedente la presentazione della domanda;
- nell'ipotesi a qualora il prezzo effettivamente realizzato dall'agricoltore sia inferiore a quello standard.

Nell'ipotesi di cui al punto a) i prezzi di vendita indicati saranno comunque confrontati con i prezzi standard di cui all'allegato 4 della suddetta DGR 1041/08: eventuali scostamenti superiori al 20% dovranno essere motivati e potranno essere posti a verifica attraverso il controllo puntuale delle fatture di vendita. Qualora per il prodotto/attività non siano disponibili i valori standard, il richiedente potrà utilizzare valori desunti da fonti ufficiali o da pubblicazioni, con l'indicazione della fonte di riferimento.

La situazione aziendale pre-investimento riportata nel business plan fa riferimento al piano colturale in atto al momento della domanda desunto dal SIAN, con l'aggiunta dei premi PAC e di eventuali colture, allevamenti e attività connesse non desumibili dal SIAN. Per tutto quanto non desumibile dal SIAN potranno essere richieste le fatture di vendita al fine di verificare la reale sussistenza della attività/produzione dichiarata.

Per la determinazione della PLV totale ex-post, per ciascun prodotto/servizio dovranno essere indicati: superficie investita, capi allevati, servizi realizzati, resa unitaria standard di cui all'allegato 4 della suddetta DGR 1041/08 e prezzo di vendita. Il prezzo di vendita stimato deve essere uguale a quello realizzato nel corso del anno solare precedente nell'ipotesi di cui alla precedente lettera a), oppure al prezzo standard dell'ipotesi di cui alla precedente lettera b).

L'azienda oggetto di aiuto deve impiegare almeno una Unità Lavorativa Aziendale (ULA)

L'azienda deve garantire al momento della domanda, il lavoro ad almeno 1 Unità Lavoro Aziendale (ULA), pari a 1.800 ore/anno calcolate secondo la tabella dei fabbisogni di manodopera (allegato 3 della D.G.R. n. 1041 del 30-07-2008 e sue modifiche ed integrazioni successive, di approvazione delle "Disposizioni per l'Attuazione delle Misure ad Investimento del PSR 2007/2013 delle Marche"). Nel caso l'azienda non soddisfi tale requisito di accesso, la stessa dovrà dimostrare attraverso gli interventi previsti dal Business Plan, il raggiungimento della ULA alla conclusione del programma di investimento, tuttavia tale condizione può verificarsi soltanto nel seguente caso:

- introduzione di nuove attività legate alla realizzazione degli investimenti previsti dal business plan;

In tal caso verranno considerate le ore di manodopera post-investimento ottenuta applicando i valori standard di manodopera di cui alla tabella in allegato 3 alla suddetta DGR 1041/08.

Il mancato raggiungimento di una ULA , a conclusione del programma di investimento, verificato in fase di collaudo finale, determinerà la decadenza totale dell'aiuto.

Qualità minima del progetto aziendale

La valutazione del progetto in fase istruttoria deve raggiungere un punteggio minimo espresso come somma dei punteggi relativi ai soli criteri di qualità del progetto (priorità A-B) come meglio specificato al successivo capitolo dedicato alle priorità di accesso. Tale punteggio non può essere inferiore a **0,09** pena la non ammissibilità della domanda.

Possesso dell'azienda oggetto di intervento

Dovrà essere dimostrata, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del fondo, a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione alla Misura. Il possesso, deve essere dimostrato tramite:

- un diritto reale di proprietà;
- un diritto reale di usufrutto;
- un contratto di affitto scritto e registrato (ai fini della dimostrazione del possesso sono assimilati al contratto d'affitto gli atti di conferimento terreno a favore di una cooperativa agricola da parte dei propri soci).

I contratti di affitto aventi durata inferiore a quella della destinazione d'uso saranno considerati per una superficie non superiore al 50% di quella in grado di rispettare il vincolo della destinazione d'uso.

Comunque in dette superfici non possono essere realizzati investimenti fissi.

Nel caso di proprietà indivisa il titolo di possesso del richiedente è certificato dall'autorizzazione all'investimento da parte degli altri comproprietari riportato nel contratto di affitto o attraverso dichiarazione sostitutiva resa ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

Dimensione minima dell'investimento

Deve essere realizzato un investimento ammissibile all'aiuto non inferiore a 25.000 Euro.

Adottare in azienda uno strumento di analisi di gestione

L'agricoltore deve aver partecipato, entro la data ultima di liquidazione del saldo finale, ad un Corso di formazione organizzato dalla Regione Marche della durata di 15 ore, finalizzato al rispetto dell'obbligo previsto dal PSR di introdurre in azienda un sistema di analisi di gestione e di utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione.

Sono esonerati dal corso gli agricoltori che :

- hanno frequentato, con successo, un corso obbligatorio di 100 riconosciuto dall' A.d.G. e finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola, l'utilizzo di strumenti di analisi di gestione aziendale e delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;
- hanno già frequentato un altro corso di 15 ore in relazione al finanziamento di un'altra domanda di aiuto a valere sul PSR 2007-2013;
- sono in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate, comprovate dal possesso di un diploma di laurea o di scuola media superiore ad indirizzo agrario o diploma assimilabile o un titolo conseguito presso istituti professionali di Stato per l'agricoltura o ad essi parificati;

Inoltre deve essere presente in azienda uno strumento di analisi di gestione aziendale che tenga conto di quanto indicato al paragrafo 3.3. del presente documento.

Utilizzo in azienda delle tecnologie dell'informazione e telecomunicazione (TIC)

Ai fini della dimostrazione dell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), deve essere presente in azienda un computer collegato alla rete internet.

Impegno a garantire la destinazione d'uso e l'inalienabilità degli investimenti realizzati

Deve essere sottoscritto un impegno da parte del beneficiario a garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Deve inoltre essere sottoscritto un impegno da parte del beneficiario a garantire la non alienabilità volontaria degli investimenti finanziati, per 5 anni dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale.

L'investimento deve risultare immediatamente cantierabile

Il beneficiario deve essere in possesso dei titoli abilitativi validi al momento della domanda per le opere per le quali è richiesto il contributo ai sensi della presente misura.

Non sovrapposibilità dell'investimento con gli interventi di aggregazione

La presentazione di una domanda di aiuto a valere sui pacchetti di misure di cui: a) giovani che si insediano per la prima volta in azienda; b) aziende che presentano un progetto relativo ad una filiera corta aziendale; determina l'automatica esclusione di altre domande di aiuto presentate dal medesimo beneficiario a valere sulle misure finanziabili nell'ambito dei suddetti pacchetti e quindi anche sulla presente misura 1.2.1. Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione delle graduatorie dei suddetti pacchetti di misure a cui concorrono i beneficiari in questione.

Ugualmente una domanda di aiuto presentata a valere sulla presente misura determina l'automatica esclusione di tipologie di interventi analoghi presenti in una domanda di aiuto individuale presentata a valere sui progetti di filiera di cui: a) progetto per filiere agroalimentari di qualità; b) progetto per filiere agroalimentari; c) progetto per filiere forestali; d) progetto per filiere energetiche e no-food. Tale motivo di esclusione viene meno dal momento di approvazione della graduatoria della presente misura o delle graduatorie dei progetti di filiera di cui sopra a cui concorrono i beneficiari in questione.

In ogni caso la data di presentazione delle domande escluse per le suddette ragioni è valida ai fini della data di ammissibilità delle spese.

4.2.1.4 Tipologie degli investimenti ammissibili all'aiuto

La Misura 1.2.1. si attua su tutto il territorio regionale e il sostegno è concesso esclusivamente nell'ambito dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea, riguardo ai prodotti sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione e per i seguenti interventi:

- A. Lavori edilizi su fabbricati strumentali all'attività agricola relativi con limitazione ai seguenti interventi ⁽¹⁾:
- consolidamento, rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici. (Per parti strutturali si intendono quegli elementi dell'edificio aventi funzioni portanti, quali muri maestri, travi e pilastri, solai di piano e di copertura, volte e scale. I relativi interventi debbono essere limitati esclusivamente alle opere necessarie ad assicurare la stabilità di tali elementi, anche attraverso la sostituzione totale degli stessi, mentre non possono comportare alcuna variazione della situazione plano-altimetrica preesistente);
 - rifacimento delle strutture del tetto senza modifiche di forme e di quote (d'imposta e di colmo) anche con materiali diversi;
 - demolizione e ricostruzione di solai, volte e scale, anche se con materiali diversi, ma senza modifiche di quota;
 - realizzazione ed integrazione dei servizi igienico-sanitari e degli impianti tecnologici;
 - modifiche dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari (aggregazione o suddivisione di unità immobiliari purché non alterino l'impianto distributivo complessivo dell'edificio e non interessino parti comuni);
 - installazione di impianti tecnologici e la realizzazione di impianti e opere necessari al rispetto della normativa sulla tutela dagli inquinamenti e sulla igienicità degli edifici e la sicurezza delle lavorazioni, sempre che non comportino aumento delle superfici utili di calpestio;
 - apertura, chiusura o modificazione di porte esterne o finestre, senza stravolgere la composizione architettonica dei prospetti e quindi della generale configurazione estetica, quando ciò sia funzionale agli spazi interni oggetto degli interventi compresi nel presente articolo (aperture per creazione nuovi

⁽¹⁾ La limitazione non riguarda le domande ammissibili, ai sensi della misura 112 IV[^] graduatoria unica regionale approvata con DDS. 384/CSI del 21-04-2011, e non classificate in posizione utile per il finanziamento, per le quali sono ammesse anche opere di nuova costruzione di beni immobili al servizio delle aziende agricole, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni di cui alla L.R. 13/90 - norme edilizie in territorio rurale - (salvo quanto riportato nel punto D)

servizi igienici, creazione di nuove aperture in allineamento a quelle esistenti per completare il disegno architettonico, ripristino aperture preesistenti);

- rifacimento o la realizzazione di pavimenti, intonaci, infissi, rivestimenti e tinteggi esterni con caratteristiche diverse;

Gli interventi non debbono in ogni caso costituire un insieme sistematico di opere che possano portare a un organismo edilizio diverso dal precedente, né devono costituire mutamento tipologico della costruzione nel suo insieme.

I lavori edilizi di cui sopra debbono essere finalizzati:

- al miglioramento degli standard di sicurezza a livello superiore a quello definito dalle norme vigenti;
- alla riduzione dei costi di produzione;
- al miglioramento della qualità delle produzioni;
- al miglioramento dell'igiene e benessere degli animali a livello superiore a quello definito dalle norme vigenti.

Tra gli interventi ammissibili è altresì compresa la costruzione di serre (serre fisse, serre mobili, e di relativi impianti purché abbiano durata superiore al vincolo di destinazione d'uso) con caratteristiche innovative dal punto di vista delle tecnologie adottate e finalizzate al risparmio energetico, idrico e alla salvaguardia ambientale

B. acquisto di macchine, di impianti tecnologici e/o attrezzature nuove, tecnologicamente avanzate rapportate alle effettive esigenze aziendali e finalizzate al rispetto di almeno uno dei seguenti punti al fine del raggiungimento della condizione di accesso relativa al raggiungimento dell'aumento del rendimento globale dell'azienda agricola:

- alla razionalizzazione dei mezzi di produzione aziendale;
- al miglioramento delle condizioni di lavoro e degli standard di sicurezza a livello superiore a quello definito dalle norme vigenti;
- alla riduzione dei costi di produzione, compreso il risparmio energetico;
- al miglioramento della qualità delle produzioni;
- al miglioramento dell'igiene e benessere degli animali a livello superiore a quello definito dalle norme vigenti.

Sono comprese le nuove apparecchiature e le strumentazioni informatiche, compreso il relativo software di gestione, direttamente connesse agli interventi ammissibili ai sensi del presente paragrafo.

Le macchine saranno considerate tecnologicamente avanzate qualora siano in possesso del marchio CE con il relativo numero di matricola, tuttavia ai fini dell'attribuzione della priorità in condizioni di parità di punteggio finale in graduatoria dovranno essere rispettate le condizioni di cui al paragrafo 6.1.1.10. "Formazione della Graduatoria".

Le trattrici e le macchine semoventi (con esclusione delle macchine non circolanti su strade pubbliche) dovranno essere commisurate alla SAU desunta dal fascicolo aziendale, aggiornato e validato prima della presentazione della domanda e alla dotazione aziendale di macchine semoventi caricata nei registri UMA, in particolare si dovrà tenere conto di un rapporto massimo di potenza espressa in kW/ha valutata secondo la seguente metodologia:

- a tutte le aziende sono attribuiti 100 Kw forfetari, come dotazione base, che coprono totalmente i primi 10 ha di SAU aziendale;
- per ogni eventuale ettaro di SAU, oltre i primi 10, si sommano ai Kw di cui al punto precedente, ulteriori 8 Kw per ha di SAU. Nel calcolo della SAU aziendale sono escluse tutte le superfici a bosco salvo gli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della Lr. 6/2005.

Ai fini del calcolo di cui sopra nella dotazione aziendale di macchine semoventi non vengono computate:

- le trattrici e le macchine semoventi con oltre 8 anni di età
- motopompe, furgoni ed autocarri;
- Macchine semoventi normalmente non circolanti su strada, quali carri unifeed e trapiantatrici.

Relativamente al finanziamento di macchine semoventi quali furgoni ed autocarri si precisa che gli stessi debbono essere strettamente correlati all'attività produttiva aziendale, avere una portata utile inferiore a 5 tonnellate e un massimo tre posti a sedere.

Sono esclusi da ogni finanziamento i veicoli a trazione integrale appartenenti alla categoria di "fuoristrada", pick-up e similari.

E', in ogni caso, vietato concedere contributi per la semplice sostituzione di macchine ed impianti, come meglio specificato al capitolo investimenti non ammissibili.

- C. impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni con durata maggiore di 5 anni, inclusi quelli finalizzati alla produzione di biomassa da impianti forestali a rapido accrescimento (S.R.F.), nel rispetto di quanto previsto al capitolo dei settori di intervento;
- D. realizzazione di impianti di lavorazione, conservazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli ed interventi di adeguamento di strutture esistenti ad essi connessi, a condizione che ⁽²⁾;
- le strutture e gli impianti siano ubicati all'interno dell'azienda agricola ossia su particelle presenti nel fascicolo aziendale purché ubicate in zona agricola area E degli specifici strumenti urbanistici;
 - almeno il 2/3 della materia prima lavorata, calcolata in termini di quantità, sia di provenienza aziendale;
 - le strutture e gli impianti al momento dell'accertamento finale dei lavori siano funzionali e funzionanti ai fini della destinazione d'uso per cui sono stati ammessi;
 - riguardano la lavorazione di prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione, compresi nell'Allegato I del Trattato;
 - abbiano una superficie commisurata all'attività da svolgere e una tipologia costruttiva adeguata alla specifica destinazione d'uso per cui sono stati richiesti;
 - nel caso di locali adibiti alla degustazione dei prodotti aziendali, questi possono essere ammessi solo in presenza di un punto vendita aziendale;
- E. investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente compreso il risparmio energetico (ad esempio interventi di coibentazione, installazione di pompe di calore sempre finalizzato al ciclo produttivo dell'azienda), nonché l'acquisto di macchine, di trattrici ed attrezzature innovative. In questa fattispecie rientrano macchine ed attrezzature necessarie a rispondere in modo tecnologicamente avanzato alla Direttiva Nitrati e al contenimento delle quantità di fitofarmaci distribuiti alle colture. L'acquisto di macchine ed attrezzature agricole rientra in questa fattispecie qualora siano destinate a sostituire macchine che non rispondono più alle attuali norme sulla sicurezza del lavoro o per implementare il parco macchine con trattrici ed attrezzature tecnologicamente avanzate (tra queste ad esempio rientrano quelle atte a ridurre ed ottimizzare la distribuzione di liquami, dei digestati ed implementare i sistemi per il dosaggio variabile della distribuzione degli effluenti di allevamento, dei digestati e dei fertilizzanti) o integrare e razionalizzare dal punto di vista tecnologico il parco macchine aziendale (trattrici dotate di sistemi di guida evoluti (GPS), atti a garantire l'attivazione della distribuzione degli effluenti con integrazione delle trattrici con le macchine distributrici attraverso applicativi gestibili dall'interno della cabina e corredati di attrezzature per la fertilizzazione localizzata e differenziata dell'azoto attraverso N -Tester e lettura ottica dello stato azotato attraverso sistemi elettronici dotati di ricevitore satellitare che consenta l'impiego nelle operazioni in campo di soluzioni che garantiscano di distribuire i fertilizzanti azotati laddove maggiormente necessario, in funzione delle esigenze della coltura e delle caratteristiche del terreno e rispondere appieno agli obiettivi della Direttiva Nitrati;

⁽²⁾ La limitazione alle nuove costruzioni non riguarda le domande ammissibili, ai sensi della misura 112 IV[^] graduatoria unica regionale approvata con DDS. 384/CSI del 21-04-2011, e non classificate in posizione utile per il finanziamento.

- F. opere di miglioramento fondiario quali viabilità aziendale, recinzioni finalizzate all'allevamento zootecnico, opere di sistemazione straordinaria del terreno (livellamenti);
- G. realizzazione di sistemazioni idrauliche delle reti aziendali ivi incluse opere di drenaggio. Altri interventi per l'aumento dell'efficienza dei metodi irrigui e per il risparmio delle risorse irrigue, realizzazione di piccoli invasi collinari ad uso irriguo con funzione di irrigazione di soccorso per le colture collinari;
- H. investimenti volti ad introdurre sistemi volontari di certificazione della qualità ai sensi delle norme ISO - Qm - EMAS ed EurepGap;
- I. introduzione in azienda dell'impiego di fonti energetiche rinnovabili quali:
- energia solare (solare termico e fotovoltaico esclusivamente con impianti installati sugli edifici ed esclusione delle serre);
 - energia da biomasse agroforestali (solide, gassose e liquide);
 - energia eolica e idraulica (microeolico e piccoli salti idraulici);
 - energia geotermica (pompe di calore)

Le potenzialità produttive degli impianti per la produzione di energia rinnovabile devono essere proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. Per fabbisogno aziendale si intende l'energia elettrica (EE) e l'energia termica (ET) necessaria ai processi produttivi comprese le esigenze dell'abitazione principale dell'imprenditore agricolo. La EE e la ET necessaria ai processi produttivi viene calcolata prendendo il consumo medio degli ultimi 3 anni incrementata dei maggiori consumi calcolati a seguito dei consumi previsti per il funzionamento dei nuovi investimenti richiesti con la presentazione del nuovo Piano di Sviluppo Aziendale e dimostrato con apposita relazione tecnica. E' consentita una tolleranza massima del 20%. Nel caso di azienda di nuova costituzione il fabbisogno energetico sarà calcolato in via preventiva all'interno del Business Plan in base agli investimenti proposti.

In ogni caso gli investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico non potranno in nessun caso rappresentare oltre il 30% del totale degli investimenti ammessi all'aiuto con un massimale di investimento aziendale di 100.000 Euro per l'intero periodo di programmazione 2007-2013.

Non potranno essere finanziati impianti ad energie rinnovabili se finalizzati unicamente a soddisfare i fabbisogni energetici dei fabbricati adibiti ad uso abitativo.

La biomassa utilizzata per il funzionamento degli impianti deve provenire, per almeno 2/3 dalla stessa azienda. Il criterio di misurazione da utilizzare per il confronto tra i diversi materiali utilizzati come biomassa sarà la resa energetica unitaria.

L'energia prodotta deve essere utilizzata, nel ciclo produttivo dell'azienda, in ogni caso, la dimensione produttiva non può superare 250 KW;

- J. investimenti per l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni di processo;
- K. introduzione di nuovi requisiti comunitari esistenti e applicabili all'investimento interessato, così come indicato al paragrafo "deroghe alle limitazioni per investimenti finalizzati ad adeguamenti a nuovi standard comunitari" della scheda della presente Misura.

I lavori in economia possono essere ammessi:

- limitatamente ai lavori di carattere agronomico quali impianti e/o ristrutturazioni di colture arboree, arbustive specializzate e perenni, nel rispetto dei limiti di settore, per la sistemazione dei terreni, drenaggi fino a una profondità massima di mt. 1,5, recinzioni prive di cordoli in muratura, opere e linee fisse di irrigazione;
- se eseguiti direttamente dagli imprenditori agricoli con manodopera familiare e mezzi in dotazioni dell'azienda. Nel caso di società di persone e di cooperative di conduzione, la prestazione volontaria non retribuita è riconosciuta se fornita dai soci operanti nell'impresa, mentre non è ritenuta ammissibile qualora riferita a società di capitali o altre forme di cooperazione tra imprese e altre società cooperative. In ogni caso, non è ammesso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dell'imprenditore

- senza presentazione di fatture ma rendicontati sulla base di prezzi unitari standard desunti dal prezzario delle opere agricole vigente al momento della presentazione della domanda;
- se richiesti e identificabili nel computo metrico estimativo di spesa presentato al momento della domanda;
- se rendicontati e presenti fra le voci di costo dell'elenco prezzi riportato nel prezzario delle opere agricole vigente al momento della presentazione delle domande;
- a condizione che la spesa pubblica cofinanziata sia minore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ed il costo del materiale e delle prestazioni in natura.

Es.: $A \leq (B - C)$

Dove:

A = Spesa pubblica cofinanziata dal Feasr (Contributo pubblico totale)

B = Spesa totale ammissibile (Costo totale dell'investimento ammesso ad operazione ultimata)

C = Contributi totali in natura (Costo del materiale e delle prestazioni in natura)

Nel caso di società di persone, la prestazione volontaria non retribuita è riconosciuta se fornita dai soci operanti nell'impresa, mentre non è ritenuta ammissibile qualora riferita a società di capitali o altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative. In ogni caso, non è ammesso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dell'imprenditore.

Le **spese generali** comprendono:

- onorari per la relazione tecnico economica e studi di fattibilità dell'intervento;
- onorari per la progettazione degli interventi proposti (elaborati progettuali e relazione tecnica);
- onorari per la direzione dei lavori e la gestione del cantiere;
- spese per garanzie fidejussorie necessarie per la richiesta di anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori, dell'aiuto concesso;

La relazione tecnico economica deve essere presentata obbligatoriamente nei seguenti casi:

- nel caso di presentazione di tre preventivi, di ditte in concorrenza tra loro, (da presentare obbligatoriamente per investimenti non compresi nel prezzario regionale) riferiti ad investimenti di analoghe caratteristiche, qualora non sia scelto il preventivo più basso;
- nel caso di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture esistenti per i quali non sia possibile reperire o utilizzare almeno tre fornitori;
- nel caso di investimenti per i quali sia necessario dimostrare che gli stessi non siano "investimenti di sostituzione" attraverso l'effettuazione di una stima o di una valutazione tecnico-economica (esempio per cui non è necessaria tale stima o valutazione: ricostruzione o acquisto di un fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita a seguito della sua completa demolizione);
- nel caso della presenza di una analisi a supporto della redazione del "Business Plan" finalizzata alla valutazione di fattibilità ed alla convenienza economica degli investimenti;

La relazione tecnico economica di cui sopra deve essere timbrata e firmata da un tecnico professionista competente in materia agro-forestale (Dottore Agronomo e Forestale; Perito Agrario ; Agrotecnico) e controfirmata dal richiedente.

Le suddette spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 10%, calcolato sull'importo dei lavori e degli acquisti ammessi a finanziamento e realizzati (al netto dell'IVA), e comunque nel rispetto delle percentuali sotto riportate:

- 10% nel caso di interventi inerenti agli investimenti ed impianti fissi;
- 3% nel caso di interventi inerenti le dotazioni mobili;
- 2% per le spese sostenute per polizze fidejussorie necessarie per la richiesta di anticipazioni e/o acconti per stati di avanzamento dei lavori, dell'aiuto concesso.

Ulteriori spese generali ammissibili riguardano i costi per l'acquisizione di brevetti e licenze. In ogni caso tutte le spese generali sono riconosciute fino ad un massimo del 12%, calcolato sull'importo dei lavori e degli acquisti al netto dell'IVA.

Ai fini del riconoscimento delle % delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili.

La progettazione degli investimenti fissi e le relazioni tecnico economiche dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

4.2.1.5 Limitazioni alle condizioni di ammissibilità

Sono escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi ⁽³⁾:

- A. Nuove Costruzioni, interventi di ristrutturazione edilizia, interventi finalizzati alla trasformazione dell'organismo edilizio in rapporto a nuove esigenze funzionali con un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo completamente diverso da quello esistente. Costituisce un insieme sistematico di opere l'esecuzione di lavori edili che uniformemente e globalmente riguardano un intero organismo edilizio nelle sue componenti essenziali, che sono rappresentate da forma, struttura, distribuzione interna e impianti tecnologici. Non sono finanziabili inoltre interventi di ristrutturazione edilizia, riguardanti, tra l'altro, le seguenti opere:
- rifacimento dell'ossatura portante sia orizzontale che verticale con variazioni planimetriche e altimetriche della originaria posizione degli elementi strutturali;
 - demolizione di coperture, solai, volte, scale, muri portanti, fondazioni;
 - demolizione e ricostruzione delle fondazioni e dei muri portanti con modifiche dei sistemi statici o con spostamenti;
 - demolizione e ricostruzione dei solai, delle scale e della copertura, anche con modifiche di quote;
 - sopraelevazioni e ampliamenti, aumenti di volumetria;
 - realizzazione di nuove aperture sulle murature perimetrali quando ciò determini uno stravolgimento della composizione architettonica dei prospetti e della generale configurazione estetica;
 - demolizione parziale o totale di edifici e loro ricostruzione,
 - aggregazione dello stesso organismo edilizio (come ad esempio recupero di cubature accessorie di superfetazioni);
- B. gli investimenti sovvenzionabili in virtù delle Organizzazioni Comuni di Mercato di cui all'allegato 1 del Reg. (CE) 1974/06, così come riportati all'interno nella tabella di cui al paragrafo 4.2.1.4.;
- C. gli investimenti che possono essere attuati dai beneficiari soci di Organizzazioni dei Produttori, riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) 2200/1996 abrogato dal Reg.(CE) 1182/07, nell'ambito dei Programmi Operativi, come di seguito riportati:
- per l'OCM ortofrutta e frutta a guscio gli investimenti esclusi dalla tabella di cui al paragrafo 6.1.1.7.;
 - per l'OCM miele: acquisto di arnie, attrezzatura di trasporto ed acquisto di sciame;
 - per l'OCM vino tutti i tipi di investimento con esclusione delle attrezzature, macchine e trattrici per la conduzione del vigneto;
- D. l'acquisto di terreni e fabbricati;
- E. l'acquisto di impianti e attrezzature usate;
- F. gli investimenti destinati a semplice sostituzione di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti. In particolare, nel caso di fabbricati, impianti ed attrezzature esistenti, è considerato intervento di sostituzione quello che non risponde ad almeno uno dei seguenti obiettivi:

⁽³⁾ Il punto A non riguarda le domande ammissibili, ai sensi della misura 112 IV[^] graduatoria unica regionale approvata con DDS. 384/CSI del 21-04-2011, e non classificate in posizione utile per il finanziamento

- a) non riduce in modo significativo i costi di gestione;
- b) non apporta consistenti vantaggi ambientali e di risparmio energetico;
- c) non migliora in modo sostanziale il benessere degli animali o la sicurezza e le condizioni di lavoro;

Tali punti debbono essere esplicitati e adeguatamente dimostrati all'interno della relazione tecnico economica;

In ogni caso non sono considerati investimenti di sostituzione e quindi ammissibili al sostegno i seguenti investimenti:

Immobili

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- ricostruzione o acquisizione di serre in sostituzione di analoghe strutture esistenti a condizione che si realizzi un significativo miglioramento tecnologico, in particolare per quanto concerne il risparmio energetico ed il rispetto ambientale;

Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti)

- non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale;
- l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età. Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore);
- è ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento;
- è ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;

Colture arboree

- sono considerati investimenti di sostituzione i reimpianti effettuati al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. Il ciclo vitale di ciascuna coltura è stabilito dall'Autorità di gestione;
- la riconversione varietale mediante reimpianto o sovrainnesto e, nel caso della castanicoltura, il miglioramento ed il recupero, mediante reimpianto o sovrainnesto non sono considerati investimenti di sostituzione, a condizione che non siano realizzati a fine ciclo vitale di ciascuna coltura.

- G. tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni e accessori dell'abitazione (garage, depositi destinati alle attività domestiche, ecc.);
- H. gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, fatte salve le deroghe previste dal PSR;
- I. nel caso della lavorazione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti non sono ammissibili gli investimenti che non rispettano le seguenti condizioni:
 - le strutture e gli impianti siano ubicati all'interno dell'azienda agricola ossia su particelle presenti nel fascicolo aziendale;
 - almeno il 2/3 della materia prima lavorata sia di provenienza aziendale;
 - le strutture e gli impianti al momento dell'accertamento finale dei lavori siano funzionali e funzionanti ai fini della destinazione d'uso per cui sono stati ammessi;
 - abbiano una superficie commisurata all'attività da svolgere e una tipologia costruttiva non adeguata alla specifica destinazione d'uso per cui sono stati richiesti;
 - riguardano la lavorazione di prodotti agricoli, sia in entrata che in uscita del processo di lavorazione, compresi nell'Allegato I del Trattato;
 - nel caso di locali adibiti alla degustazione dei prodotti aziendali, questi possono essere ammessi solo in presenza di un punto vendita aziendale;
- J. nel caso di investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile nell'azienda agricola, sono esclusi gli investimenti per impianti le cui potenzialità produttive non siano proporzionate al fabbisogno energetico aziendale. In ogni caso, sono esclusi gli impianti la cui capacità produttiva massima superari 250 Kw;
- K. nel caso di investimenti per la produzione di energia di tipo fotovoltaico gli investimenti ammissibili non potranno rappresentare oltre il 30% dell'investimento totale ammesso all'aiuto con un massimale di spesa di 100.000 euro;
- L. le spese per l'acquisto di diritti di produzione agricola, le spese per l'acquisto di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora;
- M. il finanziamento di impianti di irrigazione dovrà riguardare tipologie di azione che garantiscano una riduzione del consumo idrico e sarà subordinato all'assunzione di impegno ad utilizzare tali impianti secondo le migliori tecniche utili ad assicurare il risparmio della risorsa idrica ai sensi dell'articolo 4.7 della Direttiva Quadro Acque e nel rispetto dei requisiti stabiliti dall'articolo 5 dell'allegato III della stessa Direttiva;
- N. opere di manutenzione ordinaria;
- O. lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere;
- P. interventi su strade interpoderali.
- Q. i veicoli a trazione integrale appartenenti alla categoria di "fuoristrada", pick-up e similari;
- R. Fabbricati, Macchine ed attrezzature destinati all'utilizzo in campo forestale ad esclusione degli impianti di arboricoltura da legno di cui all'art. 2 della L.R.6/2005;
- S. IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- T. interessi passivi;
- U. spese bancarie e legali;
- V. spese sostenute per operazioni di Leasing;
- W. spese non riconducibili ai prezzari di riferimento che saranno indicati negli specifici bandi di accesso;
- X. Investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda;

Y. La realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali.

4.2.1.6 Data di ammissibilità della spesa

Al fine di salvaguardare l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili le attività avviate e le spese sostenute dal beneficiario successivamente alla domanda presentata ai sensi del presente bando. E' fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa.

Per spesa propedeutica si intende esclusivamente:

- analisi di fattibilità dell'intervento (Business Plan);
- progettazione degli interventi proposti;

Per quanto riguarda l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature, la dimostrazione che gli acquisti sono stati effettuati dopo l'inoltro dell'istanza sarà fornita dalla data riportata sui relativi documenti di trasporto (D.D.T) o fattura accompagnatoria. Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.

Per le opere di manutenzione straordinaria delle strutture edili, per la realizzazione di impianti, ecc. e comunque per tutti gli investimenti soggetti a SCIA - CIL/CILA la dimostrazione che le stesse sono iniziate successivamente alla presentazione della istanza, farà fede la comunicazione inoltrata alla Struttura Decentrata Agricoltura competente per territorio successivamente alla presentazione della domanda di aiuto. Nel caso di interventi soggetti a permesso di costruire la dimostrazione che gli interventi sono iniziati successivamente alla presentazione dell'istanza, farà fede la comunicazione inoltrata presso gli Uffici del Comune competente.

Nel caso di opere per le quali non è richiesto alcun titolo abilitativo (es. miglioramenti fondiari che prevedono la realizzazione di frutteti, drenaggi, impianti di irrigazione, ecc) la comunicazione dell'inizio dei lavori, ai fini del riconoscimento della validità della spesa, va inoltrata alla Struttura Decentrata Agricoltura competente per territorio successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

4.2.1.7 Settori di intervento: Priorità settoriali ed esclusioni e limitazioni specifiche

Nella tabella seguente sono riportati per ciascun settore gli investimenti prioritari e le esclusioni e/o limitazioni specifiche:

Settore Di Intervento	INVESTIMENTI AMMISSIBILI CON DIRITTO DI PRIORITA' SETTORIALE	ESCLUSIONI E/O LIMITAZIONI SPECIFICHE
Vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti destinati a garantire la qualità del prodotto in tutte le fasi di produzione aziendale della materia prima: rimorchi specifici per il trasporto delle uve in acciaio inox e/o refrigerati; • Trattrici a ruote, specifiche per la gestione del vigneto, differenziate o isodiametriche, caratterizzate da ruote anteriore e posteriori con le medesime caratteristiche dimensionali, con dispositivo sterzante anteriore o articolato al centro, dotate di carreggiata ridotta e baricentro basso, di potenza massima inferiore a 100 hp. dotate di cabine con filtri a carboni attivi; • macchine semoventi, trainate e/o portate specifiche per le fasi di raccolta meccanizzata, potatura, cimatura, legatura; • Irroratrici di prodotti fitosanitari con caratteristiche riconducibili a: 	<ul style="list-style-type: none"> • Impianti-reimpianti di vigneti in quanto previsti dal Reg. (CE) n. 1493/1999 – OCM Vino; • investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli

	<ul style="list-style-type: none"> ➢ Sistemi per il recupero del prodotto che oltrepassa la vegetazione; ➢ Irroratrici in grado di distribuire il prodotto solo in presenza di bersaglio con controllo automatico e/o manuale; ➢ Sistemi ad ultrasuoni per il riconoscimento della pianta da trattare con sistema di blocco automatico dell'erogazione in assenza di vegetazione. 	
Olivicolo	<ul style="list-style-type: none"> • Macchine semoventi e/o portate per la raccolta meccanizzata delle olive con reti di raccolta portate. Sono escluse le attrezzature agevolatrici per la raccolta manuale; • Impianti per la trasformazione aziendale con capacità di lavorazione adeguata alla produzione di materia prima aziendale aumentata al massimo di 1/3 di provenienza extra-aziendale, e strutture fisse, ad essi strettamente funzionali; • Nuovi Impianti di oliveti per la produzione di Oliva Ascolana tenera (DOP); • Nuovi Impianti di oliveti con cultivar minacciate di erosione genetica come da elenco riportato nella misura 214 sottoaz. 1b, sottomisura D1 del PSR Marche. 	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna;
Ortofrutta	<ul style="list-style-type: none"> • macchine per la gestione meccanizzata del frutteto limitata o riconducibile alle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> ➢ Trattatrici a ruote, specifiche per la gestione del frutteto, differenziate o isodiametriche, caratterizzate da ruote anteriore e posteriori con le medesime caratteristiche dimensionali, con dispositivo sterzante anteriore o articolato al centro, dotate di carreggiata ridotta e baricentro basso, di potenza massima inferiore a 100 hp. dotati di cabine eon filtri a carboni attivi; ➢ Carri raccolta semoventi; ➢ Irroratrici di prodotti fitosanitari con caratteristiche riconducibili a: <ul style="list-style-type: none"> ❖ Sistemi per il recupero del prodotto che oltrepassa la vegetazione; ❖ Irroratrici in grado di distribuire il prodotto solo in presenza di bersaglio; ❖ Sistemi ad ultrasuoni per il riconoscimento della pianta da trattare con sistema di blocco automatico dell'erogazione in assenza di vegetazione. • impianti per il primo condizionamento aziendale nell'ambito dell'adesione a sistemi di certificazione di qualità e strutture fisse ed essi strettamente funzionali; • investimenti volti a razionalizzare e migliorare la catena del freddo in particolare nella fase di preraffreddamento; • Impianti di irrigazione e/o fertirrigazione localizzata o a goccia o impianti che determinino una riduzione dei volumi idrici rispetto alla situazione esistente; • Nuovi Impianti di frutteti con cultivar minacciate di erosione genetica come da elenco riportato nella misura 214 sottoaz. 1b, sottomisura D del PSR Marche. 	<ul style="list-style-type: none"> • sono esclusi interventi realizzati da aziende ortofrutticole delle Marche che aderiscono ad O.P. con sede nelle Marche o fuori regione, relativi a: <ul style="list-style-type: none"> ➢ 1) macchine ed attrezzature che siano riconducibili in maniera esclusiva al settore ortofrutticolo; ➢ 2) impianti e/o strutture per la lavorazione, condizionamento e commercializzazione che abbiano ciascuno un costo totale uguale o inferiore a 180.000,00 euro; ➢ 3) investimenti relativi a serre (sia fisse che mobili) per la produzione di ortaggi • la realizzazione di nuove serre potrà avvenire esclusivamente nel rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali vigenti;
Florovivaismo	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti volti a favorire la produzione e la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione, quali: <ul style="list-style-type: none"> ➢ Linee di semina automatiche e semiautomatiche, ➢ Invasettatrici ; ➢ Camere di germinazione ambienti controllati per la germinazione; • realizzazione di punti vendita aziendali, nella quale almeno 2/3 della produzione provenga dalla stessa azienda; • investimenti finalizzati al risparmio idrico ed energetico nel ciclo 	<ul style="list-style-type: none"> • sono escluse strutture e attrezzature destinate alla vendita al dettaglio di prodotti non aziendali, ossia garden center, avanserre e similari • sono escluse nuove serre, ad eccezione di quelle ad alta innovazione

	<p>produttivo aziendale, nonché all'utilizzo in azienda di fonti energetiche rinnovabili quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Impianti di irrigazione o fertirrigazione localizzata o a goccia con recupero di liquido e di condensa ; ➤ Macchina irroratrice di antiparassitari a scorrimento automatico soprabancali ; ➤ Sistemi automatici e computerizzati di controllo dei parametri climatici; ➤ Tecnica del floating che prevede la coltivazione su soluzione nutritiva stagnante, senza substrato, di piante seminate o trapiantate in contenitori di polistirolo o altro materiale plastico. ➤ Tecnica di irrigazione del flusso e riflusso sia a terra che su bancale; ➤ Impianti ad osmosi inversa o a resine scambiatrici di ioni per la desalinizzazione delle acque irrigue; ➤ Serre con alto indice di "mantenimento del calore"; ➤ Pannelli fotovoltaici e caldaie a biomasse ad esclusivo utilizzo della serra stessa e nel rispetto dei massimali e della % di aiuto di cui al capitolo 6.1.1..8 del presente documento 	<p>tecnologica per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi idrici. Sono escluse in ogni caso le serre con copertura fotovoltaica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di nuove serre potrà avvenire esclusivamente nel rispetto delle norme paesaggistiche ed ambientali vigenti; • Il massimale di spesa e di aiuto per l'investimento relativo ai pannelli solari nel presente settore deve rispettare i massimali e le % di aiuto previsti al capitolo 6.1.1..8 del presente documento
Cereali	<ul style="list-style-type: none"> • impianti per la conservazione dei cereali, commisurate alle effettive capacità produttive aziendali, che consentano di evitare l'utilizzo di sostanze chimiche. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ impianti per la conservazione in atmosfera controllata; ➤ impianti per la conservazione con la tecnologia del freddo; ➤ macchine insaccatrici ed estrattrici per silos orizzontali in polietilene ehiusi ermeticamente (sacconi); • strutture fisse di stoccaggio strettamente funzionali ad impianti di trasformazione aziendale (decorticatura, molitura, tostatura, ecc ...) ed allo stoccaggio delle produzioni biologiche • impianti per la trasformazione e commercializzazione aziendale a condizione che il prodotto trasformato provenga per almeno 2/3 dall'azienda; • macchine per la semina su sodo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sacconi in quanto trattati di bene non ammortizzabile.
Settore Sementiero	<ul style="list-style-type: none"> • Investimenti finalizzati all'adozione di sistemi di certificazione della qualità e di produzioni no OGM; • impianti per lo stoccaggio e l'essiccazione delle sementi e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; • macchine per la meccanizzazione della raccolta delle sementi con esclusione di quelle normalmente utilizzate per la raccolta dei cereali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna
Oleaginose	<ul style="list-style-type: none"> • impianti per la spremitura a freddo dei semi per la produzione di olio alimentare e strutture fisse ad essi strettamente funzionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna
Carni Bovine	<ul style="list-style-type: none"> • impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; • investimenti finalizzati alla produzione della linea Vacca-Vitello con razze ad attitudine per la produzione della carne, riconducibili alle sole opere fisse: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Stalle con divisione netta delle aree destinate alle fattrici, da quelle riservate alla rimonta, ai tori al box per i vitelli; ➤ Paddock esterni; ➤ Fienili; ➤ Silos; ➤ Impianti di trattamento dei reflui <p>Tutti gli investimenti di cui sopra debbono essere dimensionati alla effettiva produzione della linea vacca-vitello.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mattatoio

	<ul style="list-style-type: none"> investimenti finalizzati all'introduzione di tecniche di allevamento semi brado riconducibili alle seguenti opere : <ul style="list-style-type: none"> ➤ Recinzioni fisse; ➤ Abbeveratoi sia fissi che mobili; ➤ Box esterni amovibili; ➤ Sistemi di cattura degli animali (corral) ➤ Mangiatoie portafieno; ➤ Contenitori a tramoggia per la distribuzione di mangimi concentrati); realizzazione di punti vendita aziendali ed impianti a condizione che il prodotto trasformato e venduto provenga per almeno 2/3 dall'azienda richiedente; <p>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007 (4)</p>	
Carni Suine	<ul style="list-style-type: none"> impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; Investimenti ed impianti per minimizzare l'impatto ambientale, con particolare riferimento al rispetto della direttiva nitrati ed allo stoccaggio degli effluenti zootecnici; impianti trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; <p>Gli investimenti relativi al primo e terzo punto sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> Nessuna
Settore Avieolo (Carni E Uova)	<ul style="list-style-type: none"> investimenti per minimizzare l'impatto ambientale e per migliorare il benessere degli animali; impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; <p>Gli investimenti relativi al secondo punto sopra indicato debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> investimenti che comportino un aumento di capacità produttiva attraverso l'aumento del numero di posti in allevamento. Tale condizione non vale per le produzioni biologiche realizzate da aziende iscritte al relativo elenco regionale.
Leguminose Da Granella	<ul style="list-style-type: none"> impianti per la pulitura ed il confezionamento del prodotto aziendale, qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; 	<ul style="list-style-type: none"> investimenti per impianti di produzione di mangimi;
Settore Del Latte Bovino E Dei Relativi Prodotti Lattiero-Caseari	<ul style="list-style-type: none"> impianti per la produzione di mangimi aziendali che concorrano almeno al 50 % del fabbisogno alimentare del patrimonio zootecnico aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; Investimenti per la creazione di filiere corte e la vendita diretta del prodotto fresco; 	<ul style="list-style-type: none"> interventi che comportino aumento di capacità produttiva non coperta da quote di produzione e/o proposti da aziende non in

(4) In zone ZVN Dlgs 152/06 e smi ; Bovini da carne UBA/SAU 3.0 - Bovini da latte UBA/SAU 2.05

Suini Grassi UBA/SAU 5.2 - Polli da Carne/Ovaiole UBA/SAU 2.04 / 5,17

In zone normali

- Bovini da carne UBA/SAU 6.07 - Bovini da latte UBA/SAU 4.10

- Suini Grassi UBA/SAU 10.41 - Polli da Carne /Ovaiole UBA/SAU 4.08/10,35

	<ul style="list-style-type: none"> • macchine innovative per la mungitura favorevoli alla limitazione della carica batterica; • investimenti strutturali destinati al miglioramento del benessere degli animali oltre gli standard minimi di legge; • impianti per la trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; <p>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole aventi un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (6)</p>	regola con i diritti di produzione o con i pagamenti o che sono oggetto di una procedura di recupero o blocco dei titoli;
Settore Ovino E Caprino	<ul style="list-style-type: none"> • impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; • Impianti ed attrezzature per la mungitura meccanica e la refrigerazione del latte e strutture fisse ad essi strettamente funzionali, favorevoli alla limitazione della carica batterica del latte; • Attrezzature per la distribuzione al pascolo di fieno e mangimi; • Sistema di recinzione per il pascolo brado e semibrado; <p>Gli investimenti relativi ai punti sopra indicati debbono riferirsi ad aziende agricole avente un rapporto UBA/SAU non superiore a quanto stabilito con DGR n.1448.del 03-12-2007. (6)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna
Foraggiere	<ul style="list-style-type: none"> • investimenti per la razionalizzazione dei mezzi tecnici ai fini della riduzione dei costi di produzione (macchine combinate quali falcia-condizionatrici – sistemi di essiccazione che utilizzino esclusivamente fonti energetiche rinnovabili) Tali interventi debbono comunque essere rapportati alle effettive esigenze aziendali; 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono ammessi impianti di disidratazione e/o essiccazione in applicazione dell'OCM foraggi
Biomasse	<ul style="list-style-type: none"> • Nessuna; 	<ul style="list-style-type: none"> • La biomassa deve essere di origine aziendale o proveniente da aziende limitrofe situate entro un raggio di 30 Km. • Impianti di SFR in aree Natura 2000;
Produzione Di Nicchia (Piante Officinali, Piccoli Frutti, Cunicoli, Selvaggina Avicoli Minori, Miele)	<ul style="list-style-type: none"> • impianti di trasformazione e/o commercializzazione aziendale qualora almeno 2/3 della materia prima lavorata risulti di provenienza aziendale e strutture fisse ad essi strettamente funzionali; 	<ul style="list-style-type: none"> • sono esclusi per il settore apistico investimenti relativi all'acquisto di arnie, attrezzatura di trasporto e acquisto di sciami;
Priorità Orizzontale A Tutti I Settori Produttivi	<ul style="list-style-type: none"> • Laghetti collinari ed impianti finalizzati al recupero delle acque piovane al fine della razionalizzazione ed il risparmio della risorsa idrica. Gli investimenti dovranno avvenire nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE. • Costruzione/ristrutturazione di beni immobili al servizio dell'attività produttiva aziendale finalizzati all'aumento dell'efficienza energetica attraverso la riduzione di perdita di calore; • Impianti per la produzione di energia rinnovabile nell'azienda agricola da fonte eolica, idrica o solare termica 	

4.2.1.8 Massimali e tasso di aiuto

Contributo massimo ammesso

Per le aziende agricole individuali e per le società agricole il massimale stabilito in termini di contributo pubblico per domanda è di € 145.000. Nel caso di domande ammissibili presentate ai sensi della misura 112 IV[^] graduatoria unica regionale approvata con DDS. 384/CSI del 21-04-2011, e non classificate in posizione utile per il finanziamento, il massimale stabilito in termini di contributo pubblico per domanda è di € 250.000. In ogni caso il massimale di aiuto per beneficiario (CUAA) per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, per tutte le misure del primo asse e del terzo asse del presente Programma non può superare complessivamente € 500.000 per aziende che impiegano meno di 3 ULA. Per le aziende agricole individuali e per le società agricole che impiegano oltre 3 ULA tale massimale è elevato di 50.000 € per ogni ULA aggiuntiva e fino ad un massimo di € 1.000.000.

E' inoltre stabilito un massimale di investimento aziendale per la produzione di energia di tipo fotovoltaico di € 100.000 per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. In ogni caso il contributo pubblico concesso per tale tipologia di investimento non potrà superare il 30% del contributo pubblico totale concesso per l'intero progetto.

Il conteggio delle ULA viene effettuato con le stesse modalità individuate al paragrafo 6.1.1.3. del presente documento, che fanno riferimento alla verifica di accesso.

Intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto, con l'intensità riportata nella tabella seguente:

Criteri di differenziazione per area e tipologia di beneficiario	Tipologie di investimento		
	Trattori e macchine semoventi	Investimenti immobili ed impianti, relativi agli investimenti prioritari settoriali	Altri investimenti immobili ed impianti ed attrezzature
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05.	35%	60%	50%
Altri agricoltori nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del Reg. (CE) 1698/05.	30%	50%	40%
Giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento in altre zone	35%	50%	40%
Altri agricoltori in altre zone	30%	40%	30%

La % di aiuto viene ridotta al 20% per gli investimenti riguardanti impianti fotovoltaici e al 40% per quelli destinati alla produzione di energia elettrica e/o calore da biomasse.

L'intensità di aiuto relativo alle macchine semoventi anche se ricomprese tra gli investimenti prioritari è comunque pari a quello previsto per la categoria trattori e macchine semoventi. Il tasso di aiuto maggiorato per i giovani agricoltori è riconosciuto a coloro i quali al momento della domanda di aiuto sono in possesso dei seguenti requisiti:

- hanno età compresa tra 18 e 40 anni, sono titolari d’impresa agricola con qualifica di IAP, anche se rilasciata in forma provvisoria, e sono in possesso delle conoscenze e competenze professionali previste per l’accesso alla misura 1.1.2. del PSR Marche. Qualora tali requisiti siano stati riconosciuti in regime di deroga, in sede di controllo ex-post il possesso di tali requisiti dovrà essere dimostrato in via definitiva, pena la decadenza della maggiorazione del 10% del tasso di aiuto. Nel caso di società agricola o di società cooperativa, tali requisiti devono essere posseduti dal socio/socio amministratore;
- si sono insediati, per la prima volta, in agricoltura da meno di 5 anni come titolari o contitolari. Per le ditte individuali il momento dell’insediamento coincide con la data di iscrizione al registro delle imprese, sez. speciale Imprese agricole della CCIAA. Nel caso di società, il momento dell’insediamento è identificato con la data di costituzione della società o di modifica societaria in caso di insediamento in società preesistente.

4.2.1.9 Criteri di priorità per la selezione dei progetti

L’attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell’ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA’	PESO %
A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie dal PSR per i settori produttivi: (vedere Tab. n. 1)	50%
B. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:	30%
C. Investimenti realizzati da Imprenditori Agricoli professionali (IAP)	5%
D. Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:	10%
E. Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B :	5%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti relativi a tipologie indicate come prioritarie nella tabella di cui al paragrafo 6.1.1.7.	Punti
- quota per investimenti prioritari \geq al 70% sul costo totale	1
- quota per investimenti prioritari \geq al 40% e $<$ al 70% sul costo totale	0,8
- quota per investimenti prioritari \geq al 20% e $<$ al 40% sul costo totale	0,4
- quota per investimenti prioritari $<$ al 20% sul costo totale	0

B. Investimenti realizzati per i settori prioritari ed in territori preferenziali:					
Settore di intervento (priorità di settore)	Zona A	Zona C1	Zona C2	Zona C3	Zona D
Carne bovina (***)	0,30	0,60	0,60	1	1
Carni suine (***)	0,30	0,60	1	0,60	0,60
Oleicolo (***)	0,60	1	1	0,60	0,30
Vitivinicolo (***)	0,60	0,60	1	0,60	0,30
Latte e lattiero caseari (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Settori di nicchia (***)	0,30	0,30	0,60	1	1
Ortofrutticolo (**)	0,36	0,60	0,60	0,36	0,18
Flovivaistico (**)	0,36	0,60	0,36	0,18	0,18
Sementiero (**)	0,18	0,60	0,60	0,36	0,18
Avicolo (**)	0,18	0,18	0,36	0,36	0,18
Leguminose da granella (**)	0,18	0,36	0,36	0,60	0,36
Carni ovine (**)	0,18	0,18	0,18	0,36	0,60
Foraggere (**)	0,18	0,18	0,36	0,60	0,60
Cerealicolo (*)	0,18	0,30	0,30	0,09	0,09
Oleaginose (*)	0,09	0,18	0,30	0,09	0,09

L'attribuzione del punteggio viene effettuata interpolando il settore di intervento con la zona di appartenenza.

Il punteggio di cui al punto C non potrà essere riconosciuto in caso di investimenti che non siano riconducibili ad un settore di intervento specifico. Gli investimenti sono considerati riconducibili ad un settore di intervento specifico, quando il bene acquistato è utilizzabile esclusivamente per un settore produttivo (anche se questo settore ha un peso aziendale limitato), ovvero quando il bene acquistato è utilizzato per un settore produttivo che rappresenti almeno il 51% della PLV aziendale (come risultante da dati dichiarati nella domanda di aiuto).

In caso di più investimenti attinenti a più comparti produttivi, per l'assegnazione del punteggio di cui alla tabella sopra riportata si considera il comparto cui è connessa la maggiore spesa ammissibile.

Qualora il piano aziendale non riguardi i tipi di intervento e gli ambiti territoriali considerati nella tabella seguente non viene assegnato alcun punteggio di priorità.

Ai fini dell'attribuzione della zona di appartenenza si considera nel caso di opere fisse la zona su cui viene realizzato l'investimento. Nel caso di opere mobili la zona di appartenenza viene attribuita in base alla prevalenza dei terreni in dotazione.

C. Investimenti realizzati da IAP ai sensi del DLgs. 99/04 e successive modificazioni ed	Punti
---	--------------

integrazioni:	
- investimenti realizzati da IAP	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il richiedente deve allegare alla domanda il Certificato di IAP (anche se provvisorio) rilasciato dal Comune di residenza in corso di validità alla data di presentazione della domanda, entro i termini istruttori previsti dal manuale delle procedure adottato dall'Autorità di Gestione. In assenza di tale certificazione, tale priorità non viene attribuita.

Nel caso di cooperative o società di capitali tale requisito di IAP verrà considerato solo qualora tale requisito sia posseduto da chi rappresenta la società e sottoscrive la domanda e che lo stesso abbia potere di firma e rappresenti una delle seguenti figure: amministratore unico, amministratore delegato, direttore generale.

D. Investimenti realizzati da giovani agricoltori e/o da imprenditrici:	Punti
- investimenti realizzati da giovani e/o da imprenditrici	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

Per l'attribuzione di questa priorità il giovane agricoltore è colui che al momento della domanda rispetta il solo requisito anagrafico (età compresa tra 18 e 40 anni)

E. Investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B:	Punti
- investimenti realizzati da cooperative sociali di tipo B	1
- investimenti realizzati da altri imprenditori	0

4.2.1.10 Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si calcolerà il punteggio minimo di accesso espresso come somma dei punteggi relativi ai soli criteri di qualità del progetto (priorità A-B). Tale punteggio non può essere inferiore a 0,09 pena l'esclusione dalla graduatoria;
2. per le aziende che raggiungono il punteggio di accesso si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E);
3. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
4. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.1. del presente documento. A parità di punteggio avranno priorità le proposte progettuali che abbiano richiesto macchine ed attrezzature agricole aventi caratteristiche di risparmio energetico e di maggiore sicurezza sul lavoro secondo quanto specificato di seguito ed in subordine alle domande presentate da imprenditori agricoli di età inferiore.

Relativamente agli aspetti della Sicurezza e delle prestazioni con particolare riferimento all'impatto ambientale, le macchine e attrezzature agricole debbono avere un valore aggiunto, rispetto a quanto stabilito dalle norme obbligatorie. Il valore aggiunto è definito dal possesso di certificazioni di prodotto ai sensi UNI CEI EN 45011:1999 integrato con la nuova ISO /IEC 17065:2012 da parte di organismi accreditati presso ACCREDIA, Ente di Accreditamento Unico per l'Italia, o strutture analoghe in paesi esteri che aderiscono agli accordi di mutuo riconoscimento con ACCREDIA (Ente Italiano di Accreditamento). L'ENAMA (Ente Nazionale Macchine Agricole) e CNR Imamoter sono strutture che soddisfano tali requisiti. I progetti che prevedono l'acquisto di macchine e attrezzature agricole che posseggono una certificazione ENAMA e/o CNR Imamoter nonché alle macchine aventi caratteristiche di innovazione oltre quanto previsto dalle norme cogenti e stabilite in allegato al bando, aggiornabile periodicamente, avranno priorità in condizioni di parità di punteggio finale in graduatoria. Ai fini dell'attribuzione di detta priorità è necessario che nella relazione tecnica, allegata alla domanda di aiuto venga specificata l'inclusione della macchina negli elenchi di cui sopra o che la stessa sia riconducibile a caratteristiche di innovazione di cui all'allegato "A" preventivo di spesa. In assenza di tale specifica la priorità non potrà essere attribuita

Riserva di fondi

Va precisato che il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

Scorrimento in graduatoria

È possibile l'ulteriore scorrimento delle posizioni in graduatoria soltanto nei casi di eventuali aumenti delle dotazioni finanziarie previste da specifiche Disposizioni Attuative.

4.3 Misura 1.2.5 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

La misura intende perseguire l'obiettivo strategico del miglioramento della competitività delle imprese agricole e forestali regionali attraverso un adeguamento e/o potenziamento delle infrastrutture connesse alle loro attività produttive nel rispetto di una gestione sostenibile delle risorse ambientali acqua e suolo, favorendo in particolare l'introduzione di tecnologie innovative.

La misura prevede il finanziamento di investimenti infrastrutturali destinati al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- aumentare il reddito delle imprese agricole riducendo i costi di utilizzo della risorsa irrigua, attraverso la riduzione delle perdite idriche delle infrastrutture di adduzione e la razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili;
- accrescimento della competitività del settore forestale tramite il miglioramento della viabilità forestale interpodereale;
- favorire la mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'aumento dell'utilizzo di biomassa per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La misura prevede tre diverse tipologie di investimento per opere infrastrutturali.

- ❖ **Azione 1** - completamento e/o il miglioramento delle opere irrigue;
- ❖ **Azione 2** - investimenti per i punti d'acqua in area montana (abbeveratoi, fontanili, microinvasi), destinati a garantire il rifornimento idrico per gli animali allevati al pascolo;
- ❖ **Azione 3** - opere di viabilità di servizio forestale interaziendale

4.3.1 Azione 1a – Completamento e/o miglioramento opere irrigue

Rientrano in questa azione gli interventi di completamento delle opere di accumulo e di distribuzione irrigua strettamente finalizzate alla migliore gestione dei comprensori irrigui, trasformando, ove possibile, i sistemi di adduzione a pelo libero in condotte forzate. Gli investimenti non possono determinare un aumento della superficie irrigata.

4.3.1.1 Beneficiari

Enti pubblici che gestiscono comprensori irrigui. La sede del beneficiario è quella legale dell'Ente.

4.3.1.2 Tipologie degli interventi

Gli interventi riguardano l'acquisto e l'installazione di misuratori di portata destinati alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica. In particolare si prevedono investimenti per:

- installazione di sistemi di misurazione dei volumi idrici prelevati e utilizzati in funzione dei piani colturali e dell'estensione delle superfici irrigate dai consorziati o di sistemi di automazione e telecontrollo dei sistemi irrigui finalizzati al monitoraggio e riduzione dei consumi, nonché alla razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso irriguo della risorsa idrica;

4.3.1.3 Condizioni di accesso ed obblighi dei beneficiari

Sono stabilite le seguenti condizioni di accesso:

- A. sono esclusi gli interventi che non consentono il rispetto degli obiettivi di conservazione della natura, protezione del suolo e razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche;
- B. il beneficiario pubblico, per poter richiedere l'aiuto, deve provvedere alla costituzione del fascicolo aziendale presso le strutture competenti;

- C. nell'ambito delle azioni i cui beneficiari sono soggetti pubblici, la progettazione delle opere deve rispettare la normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio", e s. m. e i.;
- D. l'affidamento della progettazione e dei lavori dovrà essere conforme alle norme vigenti;
- E. spetta al soggetto pubblico redigere il programma annuale dei lavori da realizzare, approvati dagli organi competenti. L'elenco dei lavori deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio per l'anticipazione delle spese;
- F. preventivamente alla predisposizione del documento preliminare deve essere nominato il Responsabile unico del procedimento (RUP), a cui spetta la redazione del documento preliminare che rappresenta l'atto di individuazione delle scelte su cui si dovrà rifare la successiva attività di progettazione. Il documento preliminare deve essere completo di tutti gli elementi indicati nel regolamento attuativo del D. Lgs. 163/2006;
- G. il responsabile del procedimento nella fase di progettazione qualora, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dei lavori da progettare, ritenga le prescrizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 93 del d.lgs 163/2006 e s. m. insufficienti o eccessive, provvede a integrarle ovvero a modificarle;
- H. il progetto, al momento della presentazione della domanda di aiuto, deve essere redatto in forma definitiva nel rispetto delle indicazioni contenute al comma 4, art. 93 del d.lgs 163/2006 e delle relative disposizioni regolamentari. Può essere allegato alla domanda altresì il progetto esecutivo ai sensi del comma 5, art. 93 del d.lgs 163/2006. Il progetto deve essere approvato dall'Ente proponente secondo le vigenti disposizioni. Ogni progetto è oggetto di una specifica domanda di aiuto, anche se è prevista la realizzazione per stralci;
- I. sul progetto, in relazione alle caratteristiche del contesto paesistico ambientale e della tipologia degli interventi previsti, dovranno essere acquisiti, prima della presentazione della domanda di pagamento, i pareri, nulla osta, autorizzazioni, valutazioni di incidenza, ecc., previsti dalle disposizioni vigenti in materia edilizia, urbanistica, paesistico ambientale e di difesa del suolo;
- J. l'affidamento e l'esecuzione dei lavori deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei principi propri del perseguimento dell'interesse pubblico: economicità, efficacia, tempestività e correttezza ed essere conformi alle norme vigenti;
- K. le varianti in corso d'opera sono ammesse se sussistono uno o più dei motivi indicati all'art. 132, comma 1 del d.lgs 163/2006 e s. m. e nei limiti indicati al comma 3 dello stesso articolo 132 e comunque entro il limite massimo dell'importo ammesso a finanziamento;
- L. la rendicontazione delle opere ammesse a finanziamento dovrà avvenire nei termini e con le modalità stabilite nel bando e completa della documentazione atta a dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute;
- M. l'analisi dei prezzi e del computo metrico estimativo del progetto definitivo o esecutivo devono essere redatti sulla base del vigente prezzario ufficiale della Regione Marche in materia di lavori pubblici;
- N. l'elenco prezzi del prezzario ufficiale della Regione Marche è da considerare come riferimento generale di base nell'esecuzione di opere pubbliche sul territorio regionale e si riferisce alla realizzazione di lavori con normali difficoltà di cantiere;
- O. nella redazione dei progetti, l'adozione di prezzi non previsti nell'elenco del prezzario, deve essere motivata e determinata sulla base di specifiche analisi dei prezzi e tramite ragguagli, ove possibile, a lavori consimili compresi nello stesso prezzario ufficiale;
- P. i prezzi si intendono riferiti a lavori eseguiti con fornitura e impiego di materiali di ottima qualità e comprendono ogni prestazione di mano d'opera occorrente per dare il lavoro compiuto a regola d'arte,

secondo le norme del buon costruire. In essi sono altresì comprese le quote per spese relative alla sicurezza, spese generali ed utili d'impresa nonché il compenso per tutti gli oneri attinenti all'esecuzione delle singole categorie di lavoro, in particolare: mezzi d'opera, assicurazioni, fornitura materiale, loro lavorazioni, sfrido e impiego; eventuali indennità di occupazione temporanea di suoli pubblici, di deposito e di passaggio; spese provvisionali, ove occorrono, spese di cantiere e di guardiania, imposte, tasse, etc.;

- Q. i lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle autorizzazioni e delle eventuali prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e di ammissione al finanziamento;
- R. al beneficiario spetta aggiornamento dei dati geografici ed alfanumerici sul sistema informativo SIGRIA.

4.3.1.4 Limitazione alle condizioni di ammissibilità

Non sono comunque ammissibili a finanziamento:

- > gli interventi inerenti la rete di distribuzione aziendale quali ali gocciolanti, irrigatori e tutti i reticoli distributivi a servizio delle singole aziende;
- > gli interventi aggiuntivi rispetto alle opere strettamente finalizzate alla gestione dei comprensori irrigui, che riguardino infrastrutture ed impianti per la produzione di energia idroelettrica o per altri usi;
- > gli interventi che interessano tronchi della rete con utilizzazione non irrigua;
- > le opere di sollevamento per il prelievo e la distribuzione della risorsa idrica;
- > le opere di natura privata a favore delle singole aziende agricole;
- > gli investimenti di sostituzione ai sensi dell'art. 55, comma 2, del Reg. (CE) n. 1974/2006 e dall'art.1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09;
- > interventi di manutenzione ordinaria.

4.3.1.5 Intensità e tipologie di aiuto

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ritenute ammissibili a conclusione dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento dei progetti ed effettivamente sostenute e rendicontate a conclusione del procedimento di verifica e liquidazione dei lavori.

E' prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità stabilite dall'articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e dall'art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.

Gli oneri relativi ad onorari di tecnici per la realizzazione di studi di fattibilità, progettazione e direzione lavori, per le garanzie fideiussorie degli investimenti, nonché per la costituzione di diritti reali di godimento, sono ammissibili fino al 3% dei costi materiali degli interventi.

4.3.1.6 Criteri di priorità

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in percentuale su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione attraverso la trasformazione di condotte a pelo libero in condotte forzate	50
B. Altri investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione con una riduzione di almeno il 30% delle perdite	30
C. Altri investimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili	20

attraverso un sistema di turnazione flessibile dei prelievi	
TOTALE	100

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base all'assegnazione dei seguenti punteggi:

A. Investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione attraverso la trasformazione di condotte a pelo libero in condotte forzate	Punti
- Investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione attraverso la trasformazione di condotte a pelo libero in condotte forzate	1
- Altri investimenti	0

B. Altri investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione con una riduzione di almeno il 30% delle perdite	Punti
- Altri investimenti finalizzati alla riduzione delle perdite idriche dei sistemi di distribuzione di almeno il 30%	1
- Altri investimenti	0

C. Investimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili attraverso un sistema di turnazione flessibile dei prelievi	Punti
- investimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'uso delle risorse disponibili attraverso un sistema di turnazione flessibile dei prelievi	1
- Altri investimenti	0

4.3.1.7 Formazione della graduatoria

È prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista per la presente misura al capitolo 2.1. del presente documento.

Validità della graduatoria e data di ammissibilità della spesa

Non è possibile alcun scorrimento delle posizioni in graduatoria anche nei casi di eventuali economie e/o esclusioni successive all'approvazione della stessa. In questo caso le risorse liberatesi dopo la prima assegnazione per effetto di rinunce o di revoche, potranno essere utilizzate per altri bandi secondo quanto stabilito da successive disposizioni attuative.

Riserva di fondi

Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie alla liquidazione di domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.



4.4 Misura 2.2.7. – Sostegno agli investimenti non produttivi forestali

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo della valorizzazione in termini di pubblica utilità dei boschi regionali, in relazione a misure complementari propedeutiche all'impiego di fondi pubblici in ambito forestale ed allo sviluppo di servizi finalizzati all'accessibilità e all'uso ricreativo, educativo, didattico e multifunzionale delle risorse forestali.

È prevista la concessione di un aiuto in conto capitale destinato al sostegno di investimenti non produttivi volti:

- alla valorizzazione ed alla fruizione pubblica dei boschi in relazione agli aspetti socio-culturali connessi all'educazione ambientale, alla riscoperta delle radici e delle tradizioni delle aree interne montane;
- all'aumento della biodiversità con particolare attenzione delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico.

4.4.1 Azione c) – interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all'incremento della biodiversità

L'azione prevede la realizzazione di interventi non produttivi finalizzati alla valorizzazione diretta delle superfici forestali in termini di pubblica utilità, attraverso interventi finalizzati all'arricchimento della biodiversità animale e vegetale. Tali interventi, di natura non produttiva, determinano infatti una maggiore diversificazione floristica anche a fini pabulari e quindi anche faunistica, e sono in grado di favorire funzioni protettive, paesaggistiche, turistico-ricreative, e socio-culturali.

4.4.1.1 Beneficiari

Sono beneficiari della presente misura:

- Comunità Montane, Associazioni e le Unioni di Comuni, Province, Regione Marche, Enti Parco ed Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste.

Gli Organismi pubblico privati di gestione associata delle foreste sono costituiti da società o Consorzi formati da persone giuridiche di diritto privato (rif. Artt. 12 e 13 del Codice Civile), associate mediante atto notarile o Statuto registrato, con persone giuridiche di diritto privato (rif. Art. 11 del Codice Civile).

4.4.1.2 Condizioni di accesso

I potenziali beneficiari possono accedere agli aiuti previsti dalla presente misura qualora siano rispettate le seguenti condizioni:

- A. progetto esecutivo completo di tutti gli elaborati previsti dall'articolo 35 del DPR n. 554/1999 e s.m., completi delle specifiche di cui agli articoli dal 36 al 45 del medesimo DPR. La mancata presentazione di uno o più elaborati previsti dalla normativa sopra richiamata dovrà essere giustificata in relazione alle opere ed ai lavori previsti in progetto. I frontespizi dei singoli elaborati progettuali dovranno essere datati, timbrati e sottoscritti dal progettista, dal responsabile del procedimento e dal legale rappresentante dell'ente.
- B. possesso di tutti gli atti autorizzativi (autorizzazioni, pareri, nulla osta, valutazione di incidenza ecc.) previsti dalle normative vigenti.

4.4.1.3 Limitazioni alle condizioni di accesso

Le condizioni di accesso sono sottoposte alle seguenti limitazioni di ammissibilità:

Limitazioni soggettive

- sono esclusi gli Enti pubblici e privati per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali alla data di approvazione dell’iniziativa da proporre non sia intervenuta l’approvazione del piano di risanamento e dell’ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato in quanto beneficiari diretti;
- in applicazione dell’articolo 24 del Regolamento (CE) 65/2011 del 27/01/2011 (ex art. 26 Reg. (CE) n. 1975/2006) sono inoltre considerate irricevibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili, sulla base di quanto stabilito dal manuale delle procedure dell’Autorità di gestione (DDS 419/S10 del 20/09/2010 e successive modificazioni).

Limitazioni oggettive

La superficie oggetto della domanda di aiuto deve essere in proprietà, possesso o gestione del soggetto beneficiario almeno nel seguente periodo: dalla data di scadenza della presentazione della domanda fino alla data di pagamento dell’aiuto da parte dell’Organismo Pagatore. Tutta la superficie oggetto della domanda di aiuto dovrà essere presente nel fascicolo aziendale (DPR n. 503/1999) del beneficiario richiedente; lo stesso, oltre ad essere costituito, deve pertanto essere aggiornato e validato.

Per proprietà, possesso o gestione si intende:

- Proprietà - la proprietà deve essere dimostrata dalla data della scadenza della presentazione della domanda, tramite dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000. In caso di comproprietà deve essere prodotta specifica dichiarazione, sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000 da parte di tutti i comproprietari, attestante la conoscenza e l’accettazione dei lavori e/o opere previste in progetto.
- Possesso - Il possesso è una situazione di fatto che si manifesta in un’attività corrispondente all’esercizio della proprietà o altro diritto reale. Il possesso è regolato dal codice civile dagli artt. 1140 – 1170 c.c. Entro la data di scadenza della domanda deve essere dimostrato, tramite documento probatorio, il diritto reale di godimento del bene da parte del soggetto che richiede l’aiuto. In caso di affitto il contratto deve essere registrato. La tipologia dei lavori da effettuare con il finanziamento deve essere compatibile con i tempi e le condizioni previste nel contratto;
- Gestione – Nel caso del demanio forestale regionale la proprietà regionale è gestita per legge dalle Comunità Montane o dagli enti subentranti per effetto di norme e/o atti regionali riguardanti il processo di riordino degli enti montani. Le Comunità montane o gli enti subentranti possono concedere i beni gestiti per la presentazione della domanda da parte di altro soggetto beneficiario, previo l’aggiornamento e la validazione del fascicolo aziendale da parte del soggetto che presenta la domanda di aiuto. Nel caso di intervento su altre proprietà pubbliche o private deve essere prodotta specifica dichiarazione del legale rappresentante della proprietà, nel caso di proprietà pubblica (es. Comuni, Consorzi, Usi civici), del proprietario e degli eventuali comproprietari nel caso di proprietà privata, sottoscritta ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conoscenza e l’accettazione dei lavori e/o opere previste in progetto.

I soggetti beneficiari, per l’ammissione al finanziamento, devono rispettare anche le seguenti condizioni di ammissibilità:

- i lavori realizzati nei siti Natura 2000, designati ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, devono essere compatibili con gli obiettivi di gestione del sito interessato sulla base di una specifica valutazione di incidenza dell’investimento, laddove prevista dalle disposizioni statali e regionali vigenti relative al recepimento delle direttive comunitarie sopra citate;
- gli interventi dovranno essere conformi alla normativa in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di difesa del suolo, urbanistico-edilizia, della salute e sicurezza.

4.4.1.4 Impegni dei beneficiari

Il beneficiario, per poter richiedere l'aiuto, deve provvedere alla costituzione del fascicolo aziendale presso le strutture competenti, inserendo le particelle catastali in proprietà, possesso o gestione interessate dagli investimenti forestali non produttivi.

La progettazione dei lavori forestali nonché quella di eventuali opere deve rispettare la normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio" e del relativo Regolamento di attuazione vigente.

L'affidamento della progettazione e dei lavori dovrà essere conforme alle norme vigenti (combinato disposto delle leggi comunitarie, nazionali e regionali sui lavori ed i contratti pubblici, della legislazione speciale per la montagna e degli articoli 4, comma 2 e 9 della legge forestale regionale n. 6/2005).

Per progetti di importo superiore a 100.000,00 € spetta al solo soggetto di diritto pubblico od a maggioranza pubblica redigere od aggiornare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nei singoli anni, approvati dagli organi competenti.

Sempre per quel che concerne gli enti pubblici beneficiari preventivamente alla predisposizione del documento preliminare alla progettazione deve essere nominato il Responsabile unico del procedimento (RUP), a cui spetta la redazione del documento preliminare che rappresenta l'atto di individuazione delle scelte su cui si dovrà rifare la successiva attività di progettazione.

Il responsabile del procedimento nella fase di progettazione qualora, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dei lavori da progettare, ritenga le prescrizioni di cui ai commi 3, 4 e 5 dell'articolo 93 del d.lgs 163/2006 e s.m. insufficienti o eccessive, provvede a integrarle ovvero a modificarle.

Il progetto esecutivo deve essere redatto da tutti i beneficiari nel rispetto delle indicazioni contenute al comma 5, art. 93 d.lgs. n. 163/2006 e delle disposizioni regolamentari sulla progettazione esecutiva, unitamente a quelle proprie del settore forestale specificate nel bando. Il progetto esecutivo è approvato dall'Ente proponente, secondo le vigenti disposizioni.

Sul progetto, in relazione alle caratteristiche del contesto paesistico ambientale ed alla tipologie degli interventi previsti, dovranno essere acquisiti, prima della presentazione della domanda i pareri, nulla osta, autorizzazioni, valutazione di incidenza, ecc. previsti dalle disposizioni vigenti.

Le varianti in corso d'opera sono ammesse se sussistono uno o più dei motivi indicati all'articolo 132, comma 1 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m. e nei limiti indicati al comma 3 dello stesso articolo 132 e comunque non modificare il limite massimo dell'importo ammesso a finanziamento per il progetto esecutivo.

La rendicontazione delle opere ammesse a finanziamento dovrà avvenire nei termini e con le modalità stabilite nel bando e completa della documentazione di spesa atta a dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese sostenute.

Gli organismi pubblico-privati di gestione associata delle foreste possono condurre i lavori in economia applicando, qualora approvati nell'ambito della revisione del PSR Marche 2007 - 2013, i costi standard elaborati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 53 del Reg. (CE) n. 1974/06.

L'analisi dei prezzi ed il computo metrico estimativo del progetto esecutivo devono essere redatti sulla base del Prezzario ufficiale della Regione Marche vigente in materia di lavori pubblici.

Nella redazione dei progetti, l'adozione di prezzi non previsti nell'elenco del prezzario, deve essere motivata e determinata sulla base di specifiche analisi dei prezzi e tramite ragguagli, ove possibile, a lavori consimili compresi nell'elenco dello stesso prezzario ufficiale.

Per i lavori che si caratterizzano per particolari difficoltà esecutive dovute all'ubicazione del cantiere e dalla specifica situazione dei luoghi interessati dai lavori è ammissibile una maggiorazione nella misura massima del 30% del prezzo indicato nel prezzario ufficiale, ovvero la maggiorazione specifica prevista per la voce di costo utilizzata. Sarà cura del singolo progettista, avuto riguardo della peculiarità dell'intervento, stimare l'entità della maggiorazione, ferma restando la misura massima.

I lavori devono essere eseguiti nel rispetto delle autorizzazioni e delle eventuali prescrizioni contenute negli atti autorizzativi e di ammissione al finanziamento.

Deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano Straordinario contro le mafie”, entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall’articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

4.4.1.5 Tipologie degli interventi ed indennità di aiuto

Con riferimento a quanto sopra disposto, sono ammissibili all’aiuto i seguenti investimenti materiali di natura non produttiva:

- interventi non produttivi finalizzati alla tutela ed all’incremento della biodiversità attraverso la conversione o diradamento dei boschi coetanei tesi alla loro ristrutturazione, all’aumento dell’indice di biodiversità con particolare cura ed attenzione nei confronti della salvaguardia, dello sviluppo e del rinnovo delle specie accessorie arbustive ed arboree di interesse pabulare e faunistico, anche tramite loro sottopiantagioni.

Sono inoltre ammissibili nel limite complessivo del 12% dei costi materiali di cui sopra le spese per onorari di tecnici professionisti, e per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti in questione.

Sono concessi aiuti per gli investimenti ammissibili fino ad un massimo del 100% dell’importo degli stessi investimenti ammissibili.

L’aiuto è concesso ai sensi dell’aiuto 552/09 – Decisione CE C(2010) 3118 del 18/5/2010 & CE C(2009)10256 del 14/12/2009 corr.

In questa misura è prevista l’erogazione dell’anticipo con le modalità stabilite dall’articolo 56 del Reg. (CE) 1974/06 e, qualora applicabile o prorogato, dall’art. 1, comma 9, del Reg. (CE) 363/09.

4.4.1.6 Decadenza dell’aiuto

Vi è decadenza parziale o totale dell’aiuto, con revoca e recupero di tutti o parte degli aiuti percepiti, con riferimento al decreto ministeriale concernente disposizioni comuni sui controlli e recupero delle somme indebitamente percepite nel contesto dello sviluppo rurale.

Oltre a quanto previsto dai regolamenti comunitari e dai relativi recepimenti nazionali e regionali in materia di controlli ed ammissibilità delle spese, l’esecuzione dell’intervento al di sotto del 70% dell’importo dell’investimento ammesso a finanziamento, IVA e spese generali escluse, darà luogo alla decadenza, con revoca dell’aiuto e recupero delle eventuali somme erogate aumentate degli interessi legali, fatti salvi ulteriori procedimenti sanzionatori previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente e dalle disposizioni comunitarie.

La realizzazione degli interventi in mancanza di richieste, acquisizioni e rispetto delle disposizioni normative in materia edilizia, urbanistica, paesistica, ambientale, di difesa del suolo comporta la decadenza e la revoca dell’aiuto.

Comporta la decadenza e la revoca dell’aiuto anche il mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza del lavoro e della normativa sui contratti pubblici.

La documentazione connessa alla realizzazione degli interventi ammessi a contributo dovrà essere conservata e messa a disposizione delle strutture regionali, dell’Organismo Pagatore e della Commissione Europea per dieci anni successivi al pagamento del contributo da parte dell’Organismo Pagatore, pena la revoca del finanziamento liquidato.

4.4.1.7 Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute per la realizzazione degli interventi materiali di cui al paragrafo 4.4.1.5 “Tipologie degli interventi”.

Sono inoltre ammissibili le seguenti spese generali:

a) le spese per onorari di tecnici professionisti per la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti ammessi a finanziamento, nel limite complessivo del 12%. Valgono in particolare le seguenti indicazioni operative:

- la progettazione e la direzione dei lavori degli investimenti dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza;
- la progettazione, direzione lavori e l'esecuzione dei lavori dovrà rispettare il Codice dei contratti pubblici ed il relativo Regolamento.

Sono escluse le spese per:

- le consulenze finalizzate all'accesso alle misure del PSR ed all'assistenza fiscale e tributaria;
- l'assistenza e la consulenza fornita dai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) e dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA).

4.4.1.8 Criteri di priorità

L'attribuzione del punteggio di priorità, alle domande ritenute ammissibili, avviene valutando nell'ordine ciascuna tipologia di priorità a cui viene attribuito un peso in % su un totale di 100:

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO %
A. Interventi realizzati in aree Natura 2000	40%
B. Interventi in aree protette	30%
C. Interventi su aree oggetto di pianificazione forestale	10%
D. Interventi realizzati in connessione con gli interventi infrastrutturali della misura 3.1.3.	20%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Interventi realizzati in siti della Rete Natura 2000	Punti
- Interventi realizzati in siti della Rete Natura 2000	1
- Interventi realizzati in altre aree	0

B. Interventi in aree naturali protette	Punti
- Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette nazionali o regionali	1
- Localizzazione dell'intervento in altre aree	0

C. Interventi su aree oggetto di pianificazione forestale	Punti
- Interventi su aree oggetto di pianificazione particolareggiata forestale	1
- Interventi su aree oggetto di pianificazione gestionale forestale	0,5
- Interventi realizzati in altre aree	0

D. Interventi realizzati in connessione con interventi infrastrutturali della misura 3.1.3	Punti
- Interventi realizzati in connessione con interventi infrastrutturali della misura 3.1.3.	1
- Altri interventi	0

Formazione della graduatoria

Per ogni scadenza è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D);
2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti con ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria

Le domande verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista al capitolo 2.1. del presente documento.

Nell'ambito di soggetti che posseggono il medesimo punteggio, i beneficiari saranno collocati in graduatoria secondo la maggiore superficie di progetto.

Validità della graduatoria e data di ammissibilità della spesa

Non è possibile alcun scorrimento delle posizioni in graduatoria anche nei casi di eventuali economie e/o esclusioni successive all'approvazione della stessa. In questo caso le risorse liberatesi dopo la prima assegnazione per effetto di rinunce o di revoche, potranno essere utilizzate per altri bandi.

Riserva di fondi

Il 10%, della dotazione finanziaria disponibile sarà cautelativamente riservata dall'Autorità di Gestione alla costituzione di un fondo di riserva. Attraverso tale fondo sarà garantita la disponibilità di somme necessarie per le domande che, a seguito di ricorsi amministrativi o giurisdizionali, dovessero essere riconosciute finanziabili. Tale somma reintegrerà la dotazione finanziaria disponibile per la graduatoria, allorché saranno scaduti i termini dei ricorsi eventualmente presentati contro la graduatoria stessa.

